

Capitolo XIV

MINISTERO DELL'INTERNO

1. - Considerazioni generali

L'intera struttura del Ministero è stata nell'ultimo triennio profondamente modificata in tutte le articolazioni, centrali e periferiche, dei settori di competenza da taluni complessi normativi, il più rilevante dei quali è costituito dalla legge 1° aprile 1981 n. 121, recante il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Tale legge ha modificato, altresì, l'organizzazione degli uffici dell'amministrazione civile e delle prefetture, giacché le attribuzioni di questi uffici sono connesse con quelle dell'apparato della polizia.

Va, peraltro, constatato che la legge n. 121 del 1981, e le norme delegate (1) che hanno apportato innovazioni agli uffici di pubblica sicurezza ed ai comparti ministeriali in vario modo ad essi collegati, sono ancora in massima parte inattuate, per cui il funzionamento del Dipartimento di polizia, degli uffici dell'amministrazione civile e delle prefetture continua sostanzialmente a presentare le caratteristiche che aveva prima della riforma. E tuttavia, quel disegno strutturale e funzionale previsto soprattutto dalla legge n. 121, che a distanza di due anni dalla medesima appare an-

(1) d.P.R. 24 aprile 1982, n. 340 concernente l'ordinamento del personale e l'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione civile e delle prefetture (emanato in attuazione della delega di cui all'art. 40 della l. n. 121 del 1981).

cora lontano da una compiuta realizzazione, ha già subito talune integrazioni attraverso la creazione, con norme speciali, di ulteriori, nuovi uffici (1).

Nel settore dei servizi di protezione civile, invece, l'inserimento nella compagine governativa di un Ministro per il coordinamento della protezione civile, i cui compiti sono stati, attraverso una congerie di norme frammentarie, man mano ampliati sino a ricomprendere anche interventi operativi che, insieme a quelli di coordinamento, ancora spettano per legge al Ministro dell'interno, ha originato una grave situazione di incertezza riflettentesi sulla funzionalità di tutto l'apparato ministeriale preposto ai servizi medesimi.

Entrambi i temi sono oggetto di analisi nei paragrafi dedicati all'organizzazione ed al personale,

2. - Aspetti finanziari della gestione

I trasferimenti a favore degli enti locali, operati al fine di raggiungere quell'assetto stabile della finanza dei medesimi perseguito, a partire dal 1978, attraverso speciali provvedimenti normativi, hanno costituito, anche nel 1982, la spesa ministeriale di gran lunga più elevata. Hanno, infatti, raggiunto l'ammontare di 15.167 miliardi circa, con una flessione rispetto al 1981 (anno nel quale erano ammontati a 17.900 miliardi), poiché

(1) Trattasi, come si dirà in prosieguo, della Direzione centrale per la finanza locale e per i servizi finanziari e della Direzione centrale per i servizi di ragioneria, istituite nell'ambito, rispettivamente, della Direzione generale per l'amministrazione civile e del Dipartimento di polizia.

per la medesima azione a favore della finanza locale, 2.213 miliardi sono stati trasferiti dal Ministero dei trasporti alle regioni, in quanto specificamente destinati al ripiano dei disavanzi di esercizio delle Aziende pubbliche di trasporto locale (1). Rispetto all'entità totale delle somme impegnate - 19.529 miliardi -, i predetti trasferimenti rappresentano oltre il 77,6 per cento (2).

Al netto di un onere così ingente, le spese "proprie" del Ministero sono state, nel 1982, di 4.362 miliardi, quasi tutte di parte corrente (4.344,7 miliardi), con un incremento del 19,2 per cento circa rispetto al 1981 (3.660 miliardi). Sono state principalmente destinate (come del resto negli anni precedenti) al settore della pubblica sicurezza ed a quello della protezione civile e dei servizi antincendi complessivamente considerati; l'onere del primo, per un'entità di 2.250 miliardi (erano stati 2.135,7 nel 1981), ha rappresentato oltre la metà (51,5 per cento) delle spese predette; di esso il 14,8 per cento (333,2 miliardi) è stato speso per impianti, attrezzature, automezzi, materiali e accasermamento per le forze dell'ordine. L'onere per il settore della protezione civile e dei servizi antincendi, complessivamente pari a 436,4 miliardi circa (erano stati 373,7 nel 1981), ha rappresentato il 10 per cento delle spese "proprie"; di esso il 17,5 per cento (76,6 miliardi)

(1) Per riepilogare, nel 1982 lo Stato (Ministero dell'interno e, in minor misura, Ministero dei trasporti) ha trasferito agli enti locali, per i fini sopra detti, complessivamente, secondo quanto stabilito dalla legge annuale finanziaria, 17.380 miliardi.

(2) L'incidenza di tale spesa a favore degli enti locali sul volume complessivo dei trasferimenti operati dal Ministero (16.637 miliardi) è stata, nel 1982, pari al 91,2 per cento circa.

È stato destinato ad impianti, attrezzature, materiali e accasermamento per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Nella prospettiva dell'analisi economica, gli oneri complessivi per il personale - 2.033,8 miliardi - sono stati pari al 46,6 per cento delle spese, sempre al netto dei trasferimenti a favore degli enti locali per il ripiano dei disavanzi di bilancio. Di essi quasi il 75,8 per cento (1.540,7 miliardi) è rappresentato dalle spese per il personale addetto ai servizi di pubblica sicurezza, mentre poco più del 16 per cento (331 miliardi) è riferito alle spese per il personale che ha svolto compiti attinenti ai servizi antincendi e di protezione civile.

Come negli anni precedenti, la quasi totalità degli stanziamenti (99,7 per cento) ha dato luogo ad impegni, ammontando le economie dell'esercizio a 45,5 miliardi (erano ammontate a 61,1 miliardi alla fine del 1981).

I pagamenti hanno raggiunto complessivamente, nell'anno, i 19.142,6 miliardi. Depurati delle erogazioni a favore degli enti locali nell'ambito dell'azione volta al raggiungimento dell'assetto stabile della finanza dei medesimi (14.778,2 miliardi), sono ammontati a 4.364,4 miliardi, dei quali 3.611 in conto competenza, pari all'82,8 per cento delle somme impegnate (80 per

cento nel 1981), e 753,4 in conto residui (1). Rispetto alle autorizzazioni di cassa (19.697 miliardi), le somme effettivamente erogate sono state pari al 97,2 per cento, risultato, questo, che denota una adeguata valutazione in sede previsionale del fabbisogno di cassa.

L'ammontare complessivo dei residui, al 31 dicembre 1982, è risultato di 5.352,6 miliardi, dei quali 3.309,8 attengono ai residui di nuova formazione. Anche le entità predette sono in larga misura rappresentate da residui concernenti il concorso dello Stato nel finanziamento dei bilanci comunali e provinciali; questi ammontano a 4.378,8 miliardi, dei quali 2.558,8 attengono a residui di nuova formazione.

Al netto delle somme predette, lo smaltimento dei residui pregressi per spese "proprie" del Ministero (1.054,5 miliardi all'inizio del 1982) ha raggiunto, nell'anno, il 71,5 per cento circa. Alla fine del 1982 i residui medesimi sono risultati dell'ammontare di 973,8 miliardi, dei quali 751 rappresentano residui di nuova formazione.

(1) Si veda la tavola di smaltimento degli stanziamenti riprodotta alle pagine che seguono.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' INTERNO
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(in miliardi di lire)

| ANNI | PREVISIONI | | | | PREVISIONI DI CASSA | | | | IMPEGNI | | | | PAGAMENTI (COMPRESI) | | | | RESIDUI | | | |
|--|--------------|------|--------------|--------|---------------------|------|--------------|--------|--------------|--------|----------------------|------|----------------------|-------|----------------|-----|------------------|---|--|--|
| | INIZIALI | | DEFINITIVE | | INIZIALI | | DEFINITIVE | | IMPEGNI | | PAGAMENTI (COMPRESI) | | PAGAMENTI (COMPRESI) | | AL 31 DICEMBRE | | STAM. AL 31 DIC. | | | |
| | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | | |
| TITOLO I SPESE CORRENTI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1976 | 937 | 100 | 1-163 | 100 | | | | | 1.157 | 100 | 1-179 | 100 | 276 | 100 | 28 | 100 | | | | |
| 1977 | 1-109 | 118 | 1-566 | 135 | | | | 1-561 | 135 | 35,0* | 1-304 | 111 | 511 | 185 | 228 | 813 | 712,7* | | | |
| 1978 | 1-386 | 148 | 6-359 | 547 | | | | 6-352 | 549 | 306,9* | 6-188 | 525 | 659 | 239 | 207 | 736 | 5,4- | | | |
| 1979 | 1-709 | 143 | 12-761 | 1097 | | | | 12-753 | 1103 | 100,8* | 11-587 | 983 | 1-811 | 655 | 106 | 378 | 48,7- | | | |
| 1980 | 1-706 | 182 | 84-1- | 15-709 | 1351 | | | 15-704 | 1358 | 23,1* | 16-299 | 1382 | 40,7* | 1-191 | 76 | 271 | 28,1- | | | |
| 1981 | 2-657 | 284 | 55-8- | 21-401 | 1858 | | | 21-560 | 1862 | 37,2* | 17-649 | 1697 | 8,3* | 5-036 | 3 | 10 | 98,4- | | | |
| 1982 | 15-554 | 1660 | 485,3* | 19-557 | 1682 | 9,5- | | 19-512 | 1687 | 9,4* | 19-124 | 1622 | 8,4* | 5-346 | 0 | 0 | 100,0- | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1976 | 0 | 100 | 7 | 100 | | | | 7 | 100 | | 7 | 100 | 7 | 100 | 2 | 100 | | | | |
| 1977 | 0 | 100 | 11 | 145 | | | | 11 | 145 | 44,9* | 10 | 136 | 10 | 136 | 4 | 258 | 193,0* | | | |
| 1978 | 0 | 100 | 14 | 186 | | | | 14 | 186 | 28,6* | 16 | 215 | 16 | 215 | 5 | 262 | 50,6* | | | |
| 1979 | 0 | 100 | 13 | 170 | | | | 13 | 170 | 8,7- | 15 | 197 | 15 | 197 | 2 | 87 | 67,5- | | | |
| 1980 | 0 | 100 | 17 | 225 | | | | 17 | 225 | 32,0* | 20 | 269 | 20 | 269 | 1 | 70 | 18,8- | | | |
| 1981 | 0 | 100 | 20 | 285 | | | | 20 | 285 | 19,7* | 17 | 236 | 17 | 236 | 5 | 249 | 253,7* | | | |
| 1982 | 0 | 100 | 17 | 236 | 13,1- | | | 17 | 236 | 13,1- | 18 | 247 | 18 | 247 | 0 | 23 | 90,6- | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' INTERNO
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(per miliardi di Lire)

| ANNI | PREVISIONI | | | | PREVISIONI DI CASSA | | | | IMPEGNI | | | | PAGAMENTI (COMPRESI) | | | | RESIDUI | | | |
|--------|------------|--------|------------|---------|---------------------|--------|------------|--------|---------|---------|---------|------|----------------------|--------|-----------|---------|----------------|-----|--------------------|--------|
| | INIZIALI | | DEFINITIVE | | INIZIALI | | DEFINITIVE | | IMPEGNI | | IMPEGNI | | PAGAMENTI | | PAGAMENTI | | AL 31 DICEMBRE | | STANZI. AL 31 DIC. | |
| | IMPORTO | INDICE | % | IMPORTO | INDICE | % | IMPORTO | INDICE | % | IMPORTO | INDICE | % | IMPORTO | INDICE | % | IMPORTO | INDICE | % | IMPORTO | INDICE |
| 1976 | 937 | 100 | - | 1.170 | 100 | - | 1.377 | 100 | 1.164 | 100 | 1.187 | 100 | 1.311 | 100 | 280 | 100 | 30 | 100 | 777 | 100 |
| 1977 | 1.109 | 118 | 19,3* | 1.377 | 135 | 34,8* | 1.572 | 135 | 6.365 | 547 | 6.198 | 522 | 6.198 | 522 | 518 | 185 | 234 | 777 | 1677,3* | |
| 1978 | 1.366 | 148 | 25,0* | 6.373 | 545 | 304,1* | 6.365 | 547 | 12.766 | 1097 | 11.003 | 978 | 11.003 | 978 | 670 | 239 | 212 | 704 | 9,4* | |
| 1979 | 10.709 | 1143 | 672,7* | 12.774 | 1092 | 100,4* | 12.766 | 1097 | 15.721 | 1351 | 16.313 | 1375 | 16.313 | 1375 | 1.818 | 648 | 108 | 358 | 49,2* | |
| 1980 | 1.706 | 182 | 8,6,1* | 15.725 | 1344 | 23,1* | 2.899 | 100 | 21.560 | 1852 | 17.669 | 1489 | 17.669 | 1489 | 1.266 | 430 | 78 | 258 | 28,0* | |
| 1981 | 2.658 | 284 | 55,8* | 21.621 | 1848 | 37,5* | 2.774 | 96 | 19.529 | 1678 | 19.143 | 1613 | 19.143 | 1613 | 5.044 | 1798 | 8 | 26 | 89,5* | |
| 1982 | 15.554 | 1660 | 485,3* | 19.574 | 1673 | 9,5* | 15.527 | 529 | 19.529 | 1678 | 19.143 | 1613 | 19.143 | 1613 | 5.353 | 1908 | 0 | 2 | 93,5* | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' INTERNO
ELABORAZIONE DEL 31 MAG 1983

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
RELATIVI AL PERIODO 1977-1982
DATI AL 31 DICEMBRE 1982

| TOTALE GEN. | STANZIAMENTO DI COMPETENZA | PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI | | | | | TOTALE PAGAMENTI | | RESIDUI | | ECONOMIE | | |
|-----------------|----------------------------------|----------------------------------|-------|-------|-------|-------|------------------|------------|---------|-----------|----------|---------|------|
| | | 1977 | 1978 | 1979 | 1980 | 1981 | 1982 | IMPORTO | % | IMPORTO | % | IMPORTO | % |
| 1977 | 1.576.957 | 68,35 | 11,89 | 7,39 | 7,72 | 0,35 | 0,08 | 1.510.560 | 95,79 | 20.480 | 1,30 | 45.918 | 2,91 |
| 1978 | 6.373.229 | 84,03 | 4,80 | 4,80 | 0,66 | 0,11 | 0,00 | 6.347.438 | 99,60 | -7.836 | -0,04 | 28.627 | 0,45 |
| 1979 | 12.773.775 | | 87,49 | 11,62 | 0,53 | 0,15 | 0,01 | 12.746.762 | 99,79 | 1.210 | 0,01 | 25.803 | 0,20 |
| 1980 | 15.725.433 | | 93,26 | 5,29 | 0,77 | 0,15 | 0,00 | 15.618.530 | 99,32 | 52.258 | 0,33 | 56.645 | 0,35 |
| 1981 | 21.671.266 | | 77,50 | 12,86 | 77,50 | 12,86 | 0,37 | 19.538.435 | 90,37 | 2.021.741 | 9,35 | 61.090 | 0,28 |
| 1982 | 19.574.490 | | 82,96 | | | | | 16.219.224 | 82,96 | 3.355.190 | 17,14 | 76 | 0,00 |
| TITOLO 1 | | | | | | | | | | | | | |
| 1977 | 1.566.232 | 68,54 | 11,57 | 7,64 | 7,79 | 0,35 | 0,08 | 1.499.974 | 95,77 | 20.480 | 1,31 | 45.818 | 2,93 |
| 1978 | 6.359.434 | 84,17 | 4,66 | 4,66 | 0,66 | 0,11 | 0,00 | 6.333.763 | 99,60 | -7.836 | -0,05 | 28.627 | 0,45 |
| 1979 | 12.761.176 | | 87,53 | 11,58 | 0,53 | 0,15 | 0,01 | 12.734.263 | 99,79 | 1.110 | 0,01 | 25.803 | 0,20 |
| 1980 | 15.798.801 | | 93,31 | 5,24 | 0,77 | 0,15 | 0,00 | 15.601.999 | 99,32 | 52.158 | 0,33 | 56.645 | 0,35 |
| 1981 | 21.691.167 | | 77,52 | 12,94 | 77,52 | 12,94 | 0,36 | 19.518.651 | 90,36 | 2.021.626 | 9,36 | 61.090 | 0,28 |
| 1982 | 19.557.191 | | 82,88 | | | | | 16.208.540 | 82,88 | 3.348.566 | 17,12 | 76 | 0,00 |
| TITOLO 2 | | | | | | | | | | | | | |
| 1977 | 10.726 | 19,77 | 50,02 | 0,28 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 10.626 | 99,07 | 0 | 0,00 | 100 | 0,93 |
| 1978 | 13.705 | 21,59 | 71,56 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 13.675 | 99,13 | 120 | 0,87 | 0 | 0,00 |
| 1979 | 12.599 | | 48,44 | 50,77 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 12.499 | 99,21 | 100 | 0,79 | 0 | 0,00 |
| 1980 | 16.431 | | 49,97 | 49,19 | 0,24 | 0,24 | 0,00 | 16.531 | 99,40 | 100 | 0,60 | 0 | 0,00 |
| 1981 | 10.000 | | 60,94 | 38,58 | 60,94 | 38,58 | 0,00 | 19.785 | 99,42 | 115 | 0,58 | 0 | 0,00 |
| 1982 | 17.290 | | 61,71 | | | | | 10.675 | 61,71 | 6.626 | 38,29 | 0 | 0,00 |

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA
GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

3. - Gestioni fuori bilancio

Per i profili generali delle gestioni fuori bilancio operanti nell'ambito del Ministero, si richiama l'apposito capitolo della Parte prima del referto per l'esercizio 1981 (1).

- Gestione stralcio della cassa sovvenzioni antincendi (articolo 86, legge 15 maggio 1961, n. 469). Nella relazione dell'anno scorso si è segnalata l'esigenza di stabilirne la soppressione, dovendo ormai ritenersi raggiunti gli obiettivi che ne determinarono l'istituzione.

E' pervenuto alla Corte, ed è in corso di esame, il rendiconto dell'esercizio 1981, che presenta entrate per 81,7 milioni (erano 176 nel 1980) ed uscite per 225 milioni (nessuna uscita nel 1980), con una giacenza di cassa, al 31 dicembre 1981, di 335 milioni (478,2 alla fine del 1980).

- Fondo tasse di concorso (legge 8 giugno 1962, n. 604). E' stato riconosciuto regolare dalla Corte il rendiconto per l'esercizio 1980, il quale presenta entrate per poco più di 20 milioni (8 milioni nel 1979) ed uscite per 24,2 milioni (7 nel 1978), con una giacenza di cassa, alla fine dell'anno, di 5 milioni (poco più di 9 milioni alla fine del 1979). Non è ancora pervenuto il rendiconto concernente la gestione del 1981, malgrado la Corte ne abbia sollecitato la presentazione.

(1) Si veda la relazione dell'anno scorso, vol. I, cap. IV, pag. 265 e segg.

- Gestione dell'ex Amministrazione per gli aiuti internazionali, soppressa, per disposizione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 617, a decorrere dal 1° settembre 1977. Sono stati riconosciuti regolari i rendiconti relativi agli esercizi 1975 e 1976, nei quali sono evidenziate, come nei rendiconti degli anni precedenti, le due distinte gestioni finanziaria e patrimoniale. Dall'esame dei due rendiconti è emerso che anche in quegli esercizi alcune operazioni hanno avuto un collegamento solo indiretto con i fini istituzionali (1).
- Gestione delle somme versate dai comuni per la fornitura, tramite le prefetture, delle carte d'identità (decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 1973, n. 369). La gestione è limitata all'introito di somme di scarsa entità ed al versamento in tesoreria delle medesime, per cui, come segnalato nella precedente relazione, sussiste l'esigenza di stabilirne la soppressione, avendo cessato di perseguire le finalità per le quali fu istituita. E' all'esame della Corte il rendiconto concernente l'esercizio 1981, il quale evidenzia entrate ed uscite per 688,2 milioni (le entrate e le uscite risultanti dal rendiconto per il 1980 erano pari a 476,3 milioni circa).

(1) Secondo quanto affermato dalla Sezione del controllo nella deliberazione n. 1186 del 15 ottobre 1981 (la quale ha dichiarato regolare il rendiconto per il 1974) è da tenere presente che l'attività dell'A.A.I., essendo stata rivolta a conseguire il maggior reddito possibile, anche se realizzata con notevole discrezionalità, può ritenersi svolta in funzione dei fini istituzionali, il cui perseguimento è stato condizionato dalla necessità di porre in essere forme di investimento che incrementassero il patrimonio.

- Fondo diritti di segreteria (articolo 42, legge 8 giugno 1962, n. 604). Dei due rendiconti pervenuti alla fine del 1981, le risultanze dei quali sono già state date nella relazione dell'anno scorso (1), quello concernente il 1979 è stato dichiarato regolare. Nel marzo di quest'anno è pervenuto il rendiconto relativo all'esercizio 1981, il quale presenta entrate per 1,7 miliardi (pressochè pari alle entrate del 1980) ed uscite per 1,4 miliardi (1,5 miliardi nel 1980), con una giacenza di cassa, a fine esercizio, di 3 miliardi (la giacenza, alla fine del 1980, era di 2,7 miliardi).

4. - Organizzazione dei servizi e personate

a) Organizzazione dei servizi - Nella scorsa relazione si è posto attenzione alle rilevanti modifiche della struttura ministeriale introdotte dalla legge di riforma della polizia (legge n.121 dell'1 aprile 1981) ed, in particolare, dall'articolo 5 della medesima, che ha istituito il Dipartimento della pubblica sicurezza, articolato in nove Uffici e Direzioni centrali, sostanzialmente elevando al livello di direzione generale uffici già esistenti a carattere meramente interno.

Si è, in quell'occasione, rilevato che, sulla base delle disposizioni del predetto articolo 5, il Dipartimento della pubblica sicurezza assumerà dimensioni considerevoli, posto che le direzioni e gli uffici centrali di cui si compone vanno, a loro volta, articolati in "servizi" (organi intermedi, a rilevanza esterna, tra uffici centrali e divisioni) e divisioni, da determinare, nel numero e nelle competenze, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto

(1) Vedasi relazione per il 1981, vol. II/1, cap. XIV, pag. 509.

con il Ministro del tesoro.

A tutt'oggi, peraltro, non si è ancora provveduto a specificare le competenze degli uffici e direzioni centrali, nè a stabilire il numero, l'organico e le competenze dei servizi e delle divisioni.

Cospicui ritardi vanno, poi, segnalati anche in ordine alla produzione dei regolamenti che attengono all'organizzazione dei servizi di pubblica sicurezza, prescritti dalla legge di riforma. Non sono stati ancora emanati, infatti, nè il decreto presidenziale (previsto dall'articolo 111 della legge n. 121 del 1981) di approvazione del nuovo regolamento di servizio, nè quello (previsto dall'articolo 22 della stessa legge) che deve stabilire, insieme ai criteri e alle modalità di accesso alla Scuola di perfezionamento per le forze di polizia, l'ordinamento e l'organizzazione della medesima (1).

Con uguale lentezza si sta procedendo alla ristrutturazione degli altri comparti ministeriali interessati dalla riforma: le uniche iniziative adottate sono, infatti, rappresentate dall'elevazione, nell'ambito della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale, a livello di Direzione centrale, dell'Ufficio per la documentazione, a suo tempo istituito con provvedimento amministrativo e perciò a rilevanza meramente interna, nonché dalla

(1) Le norme regolamentari prescritte dall'art. 60 (disciplina degli istituti di istruzione e di formazione professionale) della legge di riforma sono state emanate limitatamente all'ordinamento interno degli istituti di istruzione ad eccezione dell'Istituto superiore di polizia.

elevazione a Direzione centrale del Servizio elettorale.

E tuttavia, come si è già detto, mentre da un lato stenta a prendere definitivamente corpo la nuova struttura degli organi centrali del Ministero secondo il profilo delineato nella legge di riforma, d'altro lato va notata la tendenza ad arricchire il Ministero stesso di articolazioni create con provvedimenti normativi d'urgenza. Si rammenta, infatti, che già con il decreto legge 28 febbraio 1981, n. 38, convertito nella legge 23 aprile 1981, n. 153 (recante provvedimenti finanziari a favore degli enti locali per il 1981) era stato istituito, nell'ambito della Direzione generale per l'Amministrazione civile, il "Servizio per la finanza locale". Nel 1982, con il decreto legge n. 952 del 30 dicembre (recante anch'esso, per il 1983, interventi a favore della finanza locale) è stata costituita, sempre nell'ambito della stessa Direzione generale, la "Direzione centrale per la finanza locale e per i servizi finanziari", senza che sia, tra l'altro, stabilito se quest'ultima si sostituisca al Servizio creato nel 1981, ovvero incorpori il medesimo insieme ad altri servizi. In aggiunta, anche con leggi speciali si provvede ad integrare l'organigramma del Ministero: è il caso della legge 12 agosto 1982, n. 569, che ha dotato il Dipartimento della pubblica sicurezza di una nuova "Direzione centrale per i servizi di ragioneria", senza che sia stabilito un adeguato raccordo con gli uffici di supporto amministrativo e contabile che la legge n. 121 del 1981 ha inquadrato non nel Dipartimento di polizia, ma nella Direzione generale dell'amministrazione civile.

Tale frammentario e diacronico modo di procedere, provocando, tra l'altro, anche sovrapposizione di organi, appare poco compatibile con l'unitarietà del disegno di riforma, il quale ha pre-

visto una struttura che faccia perno sulla partizione tra funzioni operative rivolte alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, affidate al Dipartimento di pubblica sicurezza, e funzioni amministrative, gestionali e di supporto di quelle precedenti, affidate precipuamente agli uffici dell'amministrazione civile.

Un processo di ristrutturazione è in corso anche per le Prefetture. Con il decreto delegato n.340 del 1982 (articolo 7) si è infatti stabilito: che tali organi periferici vengano ripartiti in tre "settori" ed in un ufficio di Gabinetto; che il Ministro può procedere, sentito il Consiglio di Amministrazione, all'unificazione di più settori in relazione a specifiche esigenze funzionali; che l'organizzazione interna degli uffici predetti spetta ai prefetti, i quali devono attenersi, nell'articolare i settori, al criterio fondamentale di accorpate le competenze concernenti materie e compiti omogenei. Per le Prefetture sono, pertanto, previsti organigrammi flessibili, differenziati a seconda delle esigenze scaturenti dalle variabili geo-politico-economiche di ciascuna provincia e, perciò, dalla diversa complessità delle funzioni.

Per quel che riguarda i servizi di protezione civile, va ancora ribadito quanto si è avuto occasione di rilevare nella relazione dell'anno scorso, giacchè nella normativa emanata per il settore nel triennio 1980-82 è tutt'altro che agevole districarsi al fine di ricondurre l'organizzazione dei servizi stessi, nelle sue linee generali, ad un disegno armonico.

In primo luogo, va sottolineato che, pur essendo stato nominato un "Ministro per il coordinamento della protezione civile", nessuna modificazione è stata apportata alle norme contenute nella legge 8 dicembre 1970, n. 996, nelle quali è disposto che al Ministro

dell'interno spetta la "direzione" ed il "coordinamento di tutte le attività comunque svolte in caso di calamità naturali o di catastrofe da parte di tutte le amministrazioni interessate" (articolo 2), e ad un Comitato interministeriale per la protezione civile (presieduto dal Ministro dell'interno, ma del quale non fa parte il Ministro per il coordinamento della protezione civile) sono conferiti poteri di iniziativa in tema di coordinamento dei piani di emergenza.

Inoltre, pressoché in concomitanza con la creazione del Ministro per il coordinamento della protezione civile, è stato emanato il regolamento di esecuzione della legge predetta (decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66), nel quale sono disciplinati in dettaglio i poteri di direzione e coordinamento affidati al Ministro dell'interno, ed è stabilito che, in situazioni di emergenza, la Commissione interministeriale tecnica per la protezione dalle calamità (operante per legge nell'ambito del Ministero dell'interno e presieduta dal Direttore generale della protezione civile) sia costituita in Centro operativo combinato, quale strumento di direzione e coordinamento degli interventi di protezione civile (articolo 11, regolamento).

A parte la considerazione che l'attribuzione di compiti di coordinamento a più organi nella stessa materia non giova certo all'univoco espletamento dei compiti stessi, la situazione è ancora più complicata dal fatto che il Ministro per il coordinamento della protezione civile ha istituito, nel dicembre 1981, un'altra Commissione tecnica, per lo studio e l'individuazione dei grandi rischi territoriali che comportano azioni di protezione civile (così detta Commissione grandi rischi), con attribuzioni parzialmente identiche a quelle della Commissione interministeriale tecnica del Ministero

dell'interno e senza alcun collegamento con quest'ultima.

Con riguardo ai compiti operativi, poi, il decreto legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito nella legge 23 dicembre 1982, n. 938, ha attribuito al Ministro per il coordinamento della protezione civile poteri di intervento per fronteggiare l'emergenza a seguito degli eventi sismici che nell'ottobre del 1982 hanno colpito alcuni comuni dell'Umbria, senza tener conto che analoghi poteri spettano al Ministro dell'interno in virtù di altre leggi.

Anche le norme che nel 1982 hanno destinato fondi all'attuazione del servizio di protezione civile riflettono l'incerta organizzazione del servizio medesimo: con decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428 (convertito nella legge 12 agosto 1982, n. 547), infatti, è stato istituito un Fondo di 40 miliardi per le attività di protezione civile svolte dal Ministro per il coordinamento della medesima, tuttora istituzionalmente privo di un apparato con compiti operativi nel settore in conformità, del resto, con le funzioni del medesimo, che dovrebbero essere di solo coordinamento, mentre nel bilancio del Ministero dell'interno - nel quale sono incardinati: una apposita Direzione generale, il Corpo dei vigili del fuoco ed i Centri assistenziali di Pronto intervento (C.A.P.I.) - se si considerano a parte i 415,4 miliardi complessivamente destinati alle spese (di personale e di mezzi) del Corpo dei vigili del fuoco - (giacchè sono fondamentalmente utilizzati per il servizio antincendi ed occasionalmente per quello di protezione civile) - 2 miliardi solamente sono stati destinati alle spese dei CAPI (essenzialmente utilizzati per alloggiamenti provvisori delle popolazioni colpite da calamità) e 500 milioni appena sono stati stanziati per veri e propri interventi di protezione civile (utilizzati, nell'anno, in occasione di avversità atmosferiche, movimenti tellurici, nonché per attività antinquinamento, per soccorsi e per la partecipazione alle esercitazioni di protezione civile svolte dalle Forze armate).

Le incertezze nell'organizzazione delle posizioni di vertice, nelle quali sono evidenti le duplicazioni e sovrapposizioni di competenze, non possono che avere riflessi negativi sulla funzionalità di tutto l'apparato. Sintomatica, in tal senso, è la constatazione che anche nel 1982 non si è mai riunito il Comitato interministeriale per la protezione civile.

La presenza, nell'ambito del Ministero, di organi collegiali non ha mostrato, sino al 1981, aspetti di rilievo quanto al numero ed ai relativi oneri finanziari. Nel 1982, invece, specie per effetto delle norme contenute nella legge di riforma della polizia, ma anche per il fatto che con sempre maggiore frequenza l'Amministrazione ha preferito operare sulla base di valutazioni offerte da commissioni, comitati, gruppi di studio anche non previsti per legge, si è assistito ad un notevole incremento del numero dei collegi (1).

-
- (1) In aggiunta a quelli di cui si è detto nelle precedenti relazioni, nell'anno sono stati istituiti, con riferimento a:
- a) l'Amministrazione della pubblica sicurezza:
 - Consiglio di Amministrazione competente ad esprimersi "sulle questioni attinenti allo stato giuridico del personale direttivo e dirigente" della Polizia di Stato (art. 41 l. 121 del 1981; art. 68, d.P.R. n. 335 del 24 aprile 1982; art. 42 d.P.R. n. 336 del 1982);
 - Commissioni "per la gestione delle questioni attinenti allo avanzamento del personale della Polizia di Stato", nelle quali deve essere rappresentato il personale interessato (art. 36, l. n. 121 del 1981; art. 1, d.P.R. n. 336 del 1982; art. 44, d.P.R. n. 337 del 1982);
 - Commissione per l'inquadramento dei nuovi ruoli della Polizia di Stato (art. 38, l. n. 121 del 1981; art. 1, d.P.R. n. 336 del 1982);
 - Commissioni per l'individuazione dei vari "profili professionali" del personale della Polizia di Stato (art. 1, d.P.R. n. 337 del 1982; art. 1 d.P.R. n. 338 del 1982);
 - Consiglio nazionale di polizia (art. 85, l. n. 121 del 1981);
 - Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica (art. 18, l. n. 121 del 1981);
 - Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica (art. 20, l. n. 121 del 1981);

b) Personale - Il processo di attuazione della riforma della polizia è proseguito nel 1982, con riguardo all'organizzazione del personale, in modo relativamente più spedito che non per quel che attiene alla strutturazione del servizio di pubblica sicurezza e di quello, correlato, dell'Amministrazione civile.

Emanati, infatti, in data 24 aprile 1982 tutti i provvedimenti normativi delegati previsti nella legge di riforma, riguardanti per lo più, appunto, la disciplina del personale (1), l'Amministrazione ha provveduto ad inquadrare, nelle corrispondenti qualifiche dei ruoli del personale della Polizia di Stato, larga parte (59.235 unità) di coloro che ne avevano titolo.

- Commissione tecnica per la fissazione dei criteri e delle norme tecniche per l'espletamento, da parte del Centro elaborazione dati delle operazioni allo stesso attribuite dalla l. n. 121 del 1981 (art. 8, l. n. 121);

- Comitati e gruppi di lavoro costituiti per l'esame di questioni connesse con l'emanazione dei regolamenti previsti dalla l. n. 121 del 1981;

b) la Protezione civile:

- Commissione per l'esame "della problematica connessa con la definizione dei nuovi limiti orari per l'espletamento dei servizi di prevenzione incendi" (istituita con d.m. 22 luglio 1982);
(Servizi civili)

- "Comitato interministeriale per i problemi dell'infanzia", (costituito con d.m. del 3 agosto 1982);

- "Commissione nazionale di studio per la definizione dei profili professionali e dei requisiti di formazione degli operatori sociali" (costituita con d.m. del 9 maggio 1982);

c) Amministrazione civile:

- Commissione di studio per la ricerca del livello di prestazione dei servizi pubblici locali (istituita con d.m. del 30 gennaio 1982).

§1) Per l'analisi dei decreti delegati si richiama la relazione dell'anno scorso, vol. II/1, cap. XIV, pag. 503 e segg.

Quasi tutto il restante personale già appartenente ai ruoli della pubblica sicurezza (alla data del 25 giugno 1982 erano complessivamente in servizio 70.465 unità) dovrà essere inquadrato a seguito di concorsi per titoli di servizio ed esame-colloquio, il primo dei quali è stato bandito.

Come previsto dalla legge di delegazione, i ruoli della pubblica sicurezza sono stati distinti nel ruolo per il "personale che espleta funzioni di polizia", in quello per il "personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica", in quello per il personale dei sanitari della Polizia di Stato".

La consistenza complessiva dei nuovi ruoli del personale della pubblica sicurezza è di 95.574 unità (erano 87.385 prima della riforma) (1).

Un discorso a parte deve farsi per i ruoli, di nuova istituzione, del personale "che svolge attività tecnico-scientifica, o tecnica, attinente ai settori di polizia scientifica, di telecomunicazioni, di informatica, di motorizzazione, di equipaggiamento ed accasermamento, di arruolamento e del servizio sanitario", poiché sono quelli nei quali l'inquadramento del personale sta subendo un notevole ritardo.

(1) Il personale è così suddiviso:

a) Personale che espleta funzioni di polizia (d.P.R. n. 335 del 1982)

| | | |
|----------------|--------|--|
| Dirigenti | 780 | |
| Commissari | 3.100 | |
| Ispettori | 7.000 | |
| Sovrintendenti | 17.230 | |
| Assistenti | 33.016 | } (Tali ruoli risultano, attualmente, unificati) |
| Agenti | 24.156 | |
| | ----- | |
| Totale | 85.282 | |

In questi ruoli possono essere inquadrati, a domanda e previo superamento di una prova pratica, commissari, ispettori, sovrintendenti, assistenti, agenti, che svolgono attività tecnica o tecnico-scientifica; l'inquadramento è limitato al 50 per cento dei posti disponibili (l'altra metà dei posti dovrà essere coperta mediante concorsi pubblici seguiti da corsi di formazione professionale, ovvero mediante concorsi riservati per la progressione del personale appartenente alle carriere inferiori).

A tutt'oggi nulla è stato fatto neppure in ordine agli inquadramenti in prima applicazione della normativa, poichè non è ancora stata nominata la Commissione interministeriale (da istituire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) alla quale compete, secondo le norme delegate (decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982), l'individuazione dei profili professionali delle qualifiche dei nuovi ruoli.

Al momento, l'organico del personale di pubblica sicurezza continua a registrare vacanze in numero molto elevato, poichè permangono le notevoli difficoltà per l'Amministrazione nel reclutamento del personale medesimo. E', anzi, aumentato, in particolare, il divario tra organico e posti coperti per quel che attiene al personale appartenente ai ruoli degli ex sottoufficiali e guardie di pubblica sicurezza, dove le vacanze, riferite alla consistenza dei vecchi ruoli, sono salite, alla fine del 1982, a 18.138 (erano 16.973 nel 1981, 16.546 nel 1980, 14.498 nel 1979).

b) Personale dei ruoli tecnici

(decreto del Presidente della Repubblica n. 337 del 1982)

10.014 (80 dirigenti)

c) Personale dei ruoli sanitari

(decreto del Presidente della Repubblica n. 338 del 1982)

278 (28 dirigenti)

A tale situazione è stato possibile ovviare, solo in parte, anche nel 1982, mediante il reclutamento di ausiliari di pubblica sicurezza, per un totale di 3.319 unità, ed il richiamo in servizio, a tempo determinato, di personale in congedo per un totale di 2.448 unità.

Molto più elevate sono, ovviamente, le vacanze rispetto alle nuove dotazioni organiche: tenendo presente che, rispetto ai 95.574 posti complessivamente previsti, erano in servizio, al 1° gennaio 1983, 68.370 unità (funzionari, ufficiali, sottufficiali e guardie), tali vacanze assommano in totale a 27.204. Risulta, pertanto, scoperto il 28,5 per cento dei posti previsti nelle nuove tabelle organiche.

Con sollecitudine si stà, invece, procedendo a completare l'assunzione delle 3.000 unità, negli organici dell'amministrazione civile, cui vanno affidati i compiti di supporto amministrativo e contabile. Per la copertura di tutti i posti previsti nelle carriere direttive e di concetto e della metà dei posti della carriera esecutiva, si era già provveduto nel 1981, utilizzando, come previsto dall'art. 103 della legge di riforma, le graduatorie degli idonei di pubblici concorsi già espletati od in corso di espletamento all'entrata in vigore della legge. Per la copertura dei rimanenti posti e di quelli eventualmente non coperti dagli idonei, sono in via di espletamento un concorso a 600 posti di coadiutore dattilografo ed un concorso a 550 posti di coadiutore di archivio.

Per quel che attiene al personale di polizia, come già rilevato con riguardo alla struttura dell'apposito Dipartimento, ritardi considerevoli si registrano in quasi tutta la produzione regolamentare voluta dalla legge di riforma, di rilevante interesse sia per assicurare il buon funzionamento del servizio, sia per il reclutamento del personale da adibire all'espletamento di funzioni di polizia.

A tutt'oggi, infatti, non sono ancora stati emanati, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica, previsto dall'articolo 25 della legge n. 121, con il quale vanno stabiliti i requisiti psico-fisici ed attitudinali di cui debbono essere in possesso gli appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato che esplicano funzioni di polizia, nonché il decreto presidenziale, previsto dall'articolo 59 della legge n. 121, destinato a stabilire le modalità dei concorsi per le assunzioni (1).

Per quanto riguarda l'ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco, si è riferito nelle precedenti relazioni in merito alla nuova normativa recata dalle leggi 23 dicembre 1980, n. 930 e 4 marzo 1982, n. 66, ed ai nuovi organici risultanti dalle tabelle allegate alle leggi stesse, i quali, nel 1984 raggiun-

(1) Le norme regolamentari prescritte dall'art. 30 (disciplina dell'armamento e delle divise) della legge di riforma sono state emanate limitatamente all'indicazione delle caratteristiche delle divise invernali (d.m. 19 gennaio 1983).

geranno una consistenza complessiva di oltre 24.000 unità (si ricorda, al riguardo, che gli organici per l'anno 1974, di cui alla legge n. 996 del 1970, prevedevano, complessivamente, 12.466 unità, elevate a 16.500 dalla legge n. 850 del 1973).

Al fine di coprire i posti disponibili nel 1982 l'Amministrazione ha provveduto, anzitutto, come prescritto dall'art. 2 della legge testè richiamata, all'assunzione degli idonei (470 unità) del concorso bandito ai sensi dell'art. 6 della legge n. 930 del 1980 e riservato ai vigili ausiliari in congedo. Tutti i rimanenti posti (per un totale di 1.500) sono stati coperti con altro concorso, conclusosi con l'assunzione dei vincitori nei primi mesi di quest'anno, sempre riservato ai vigili ausiliari in congedo. Sono, altresì, in via di espletamento due concorsi (rispettivamente per 100 posti nella carriera direttiva e per 17 in quella di concetto) per la copertura dei posti disponibili nei ruoli tecnici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Grave è il ritardo che si riscontra nelle procedure per la copertura dei 1.500 posti complessivamente disponibili nei nuovi ruoli di supporto tecnico istituiti dalla legge n. 930 del 1980, giacchè ad oltre tre anni dall'istituzione dei medesimi l'Amministrazione non ha ancora apprestato i programmi per i concorsi da bandire, sui quali, tra l'altro, trattandosi di ruoli nuovi, dovrà essere sentito il Consiglio superiore della pubblica amministrazione, nè ha provveduto alla determinazione delle qualifiche di mestiere tra le quali ripartire la dotazione organica degli operai.

Anche i 3.114 posti previsti per il personale dei servizi di supporto amministrativo e contabile, di cui si è detto nella scorsa relazione, sono tuttora vacanti nella quasi totalità.

Nel referto dell'anno scorso si era segnalato che, in forza della disposizione (articolo 36, legge n. 930 del 1980) secondo la quale i dirigenti superiori del Corpo nazionale dei vigili del fuoco "possono essere nominati alla qualifica di dirigente generale in soprannumero e collocati a domanda fuori ruolo fino ad un massimo di tre unità da mettere a disposizione permanente di organismi nazionali o comunitari", con decreti presidenziali in data 24 febbraio 1981, ed aventi pari decorrenza, tre dirigenti superiori fossero stati sollecitamente nominati dirigenti generali e collocati fuori ruolo.

A tale riguardo si era evidenziato come a tanta sollecitudine nel conferire nomine di vertice e nel rendere disponibili tre posti di dirigente superiore - immediatamente utilizzati per conferire promozioni ad altrettanti primi dirigenti - non avesse corrisposto uguale premura nell'individuare i settori d'impiego per i tre alti dirigenti collocati fuori ruolo. Si conferma, in proposito, che neanche per il 1982 risulta che siano stati adottati i conseguenti provvedimenti necessari per mettere i tre dipendenti a disposizione permanente di "organismi nazionali o comunitari". Nemmeno risulta se, nelle more di una sistemazione conforme alla prescrizione legislativa, i tre dirigenti in questione abbiano, di fatto, svolto una qualsiasi attività nell'interesse dell'Amministrazione della protezione civile .

c) Trattamento economico - Nel quadro dei compensi accessori percepiti dal personale del Ministero non sono state introdotte novità di rilievo, rispetto a quanto analizzato nelle precedenti relazioni, se si eccettua l'istituzione di una indennità mensile pensionabile (articolo 43, terzo comma, legge n. 121 del 1981),

spettante al personale che espleta funzioni di polizia, ai prefetti ed ai commissari del Governo nelle province di Trento e Bolzano (1), la quale assorbe l'assegno personale di funzione, e di una indennità speciale non pensionabile pari al 50 per cento della precedente, che spetta al personale dell'Amministrazione civile in servizio presso uffici di pubblica sicurezza, nonché al personale di altre Amministrazioni dello Stato che prestino servizio nell'ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia (articolo 43, ventitreesimo comma, legge sopra citata).

Tuttavia, poiché le medesime non vengono ancora corrisposte, non essendosi provveduto a determinare la misura dell'indennità pensionabile, la legge 24 novembre 1981, n. 675, ha disposto che, nell'attesa, l'indennità pensionabile sia costituita dall'indennità mensile d'istituto, corrisposta con le modalità prescritte dalla legge istitutiva (23 dicembre 1970, n.1054).

Sempre rilevante è la spesa per prestazioni di lavoro straordinario, giacché gran parte del personale (specie quello adibito ai servizi elettorali e quello addetto alla sala operativa della protezione civile) è ogni anno autorizzato ad effettuare tali prestazioni in eccedenza ai limiti ordinari. Nel 1982, al netto degli oneri per le prestazioni straordinarie del personale di polizia e dei vigili del fuoco, la spesa è ammontata a 10,1 miliardi.

Con riguardo al lavoro straordinario prestato dal personale dei servizi di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, nonché Carabinieri e personale della Guardia di finanza che hanno prestato

(1) Per i prefetti e i commissari del Governo, l'indennità è pensionabile nella misura del 50 per cento, ove sia percepita per un periodo complessivo non inferiore a cinque anni.

servizio di ordine pubblico), in applicazione dell'articolo 43 della legge di riforma della polizia, con decreto ministeriale (emanato di concerto con il Ministro del tesoro) il numero complessivo massimo annuo di prestazioni (da determinare di anno in anno in base alle esigenze funzionali dei vari servizi di polizia) è stato stabilito, per il 1982, tenuto conto delle carenze di personale rispetto agli organici, in 40.750.788 ore, con una spesa complessiva di 157,5 miliardi (1).

Con lo stesso decreto, 700 unità del personale che svolge attività di supporto amministrativo agli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza è stato autorizzato a svolgere prestazioni aggiuntive nel limite annuo globale di 308.000 ore, con una spesa di 1,4 miliardi circa.

Tutto il personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, ha effettuato prestazioni straordinarie nel limite massimo, individuale e di spesa, di 350 ore annue (articolo 4, decreto del Presidente della Repubblica n. 422 del 1977), e 775 unità, in servizio prevalentemente nei comandi provinciali e nelle scuole centrali antincendi, sono state autorizzate a prestare lavoro straordinario aggiuntivo, con un maggior onere di 760 milioni, e un onere complessivo di 28 miliardi.

Riepilogando, in ragione della specialità dei servizi espletati dal Ministero ed a causa, altresì, della trasformazione di tutto il personale di polizia in personale civile, la spesa complessiva sostenuta dal Ministero medesimo per prestazioni di lavoro straordinario, pari a 226 miliardi, è risultata la metà circa degli oneri per lavoro straordinario sopportati da tutta l'Amministrazione statale.

Va poi rammentato che in aggiunta a quanto sopra, poiché l'art. 63 della legge dispone che, per un periodo di tre anni, i turni giornalieri di lavoro sono formati sulla base di quarantadue ore settimanali, essendo l'orario di servizio ordinariamente fissato in quaranta ore di lavoro settimanali, la differenza è stata retribuita come prestazione

Anche nel 1982 è aumentato rispetto all'anno precedente (+11,4 per cento) l'entità dei sussidi erogati a favore del personale, secondo criteri che, peraltro, nell'ultimo triennio sono rimasti sostanzialmente invariati. L'entità dell'onere è stata complessivamente di 685 milioni (era stata di 615 milioni nel 1981, di 345 nel 1980).

Per quel che attiene alle speciali elargizioni a favore delle famiglie delle vittime del dovere ed a favore del personale invalido per la medesima causa, si richiamano le considerazioni svolte nella relazione dello scorso anno (1) con riguardo a talune sperequazioni di trattamento che scaturiscono dalla mancanza di un regime giuridico omogeneo nella materia.

Nel 1982, per tutte le speciali elargizioni concesse dal Ministero, sono stati spesi 26,8 miliardi (2).

A conferma della tendenza già evidenziata nella precedente relazione, l'ammontare globale della spesa per concessioni di equo indennizzo ha registrato, anche nel 1982, un notevolissimo incremento; dai 7,8 miliardi del 1981, si è passati a 12,3 miliardi (+57,5 per cento).

L'aumento di spesa, riferibile nella maggior misura alle concessioni di equo indennizzo a favore del personale di polizia, è dovuto principalmente alla maggiore onerosità scaturente dalla nuova disciplina recata dalla legge n. 312 del 1980, ed altresì alla circostanza che, nel 1982, sono stati emanati, in aggiunta a quelli dell'anno, provvedimenti concessivi del beneficio il cui perfezionamento era stato ritardato da alcune incertezze interpretative della legge n. 312.

di lavoro straordinario (la disposizione ha riguardato la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di finanza, il Corpo forestale e quello degli agenti di custodia).

(1) Si veda la relazione per l'esercizio 1981; vol. II/1, cap. XIV, pag. 531 e segg.

(2) Dal Dipartimento di pubblica sicurezza sono stati adottati 141 provvedimenti per liquidare le integrazioni alle quali avevano diritto coloro

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella tabella che segue la spesa è suddivisa per categorie di personale, rispetto alle quali è indicato, tra l'altro, il costo medio unitario.

| Amministrazione | (in milioni) | Unità in servizio | Costo medio unitario | n. titol di spesa |
|----------------------------------|---------------|-------------------|----------------------|-------------------|
| Amm.ne Civile | 127 | 9.500 | 13.400 | 56 (1) |
| Personale della Polizia di Stato | 12.000 | 68.300 | 176.000 | 5.662 |
| Vigili del Fuoco | 250 | 17.100 | 15.000 | 217 |
| Totale | 12.337 | 94.900 | 130.400 | 5.935 (2) |

che avevano percepito l'elargizione nelle misure inferiori ai 100 milioni. Sono stati, inoltre, definiti 58 nuovi casi concernenti fattispecie che non rientravano nelle previsioni della normativa vigente all'epoca dell'evento, ai quali il beneficio è stato esteso dalla l. n. 466, del 1980, relativi ad eventi verificatisi nell'anno.

Sono state liquidate, inoltre, 6 speciali elargizioni nella misura ridotta (50 milioni più 10 per i familiari a carico) prevista dalla legge 3 giugno 1981, n.308 in favore dei dipendenti che, al di fuori delle ipotesi previste dalla l.n. 466 del 1980, siano deceduti o siano rimasti invalidi, in servizio, per causa violenta.

La Direzione Generale dei Servizi civili ha provveduto a concedere la speciale elargizione alle famiglie di cittadini che hanno perso la vita per effetto di ferite o lesioni riportate in conseguenza di azioni terroristiche, ovvero a cittadini che, nelle stesse circostanze, hanno riportato una invalidità permanente con conseguente cessazione dell'attività lavorativa (complessivamente 57 elargizioni, delle quali 17 relative ad invalidità e le altre relative a decessi).

La Direzione Generale della protezione civile ha erogato, per le finalità in argomento, 1 miliardo e 200 milioni relativamente a 19 fattispecie previste dalla legge n. 466 del 1980.

(1) I dati dell'ultima colonna si riferiscono, oltre che alla liquidazione "ex novo" del beneficio, anche alla corresponsione di conguagli o di integrazioni dovute per l'aggravamento di infermità che avevano già dato luogo alla concessione di equo indennizzo.

(2) L'analogo prospetto riportato nella relazione dell'anno scorso aveva dato le seguenti risultanze; per il personale dell'amministrazione

Come osservato nella relazione dell'anno scorso, l'onere medio unitario, più che influenzato dalla diversa base retributiva, è condizionato dalla frequenza dei provvedimenti. Infatti, a tutto il 1982, in ordine al numero dei beneficiari, si segnala che: a) con riguardo all'ex personale militare di pubblica sicurezza (poco più di 70.000 unità in servizio, circa 60.000 dipendenti in quiescenza), le pratiche di equo indennizzo già liquidate o in corso di liquidazione sono oltre 62.000 (50 per cento circa del personale); b) con riguardo al personale civile di pubblica sicurezza risultano menomato il 100 per cento dei dirigenti generali; la percentuale di viene del 60 per cento se riferita a tutte le qualifiche dirigenziali e del 40 per cento se rapportata all'intera carriera direttiva; c) con riguardo al personale dell'Amministrazione civile (oltre 9.500 unità), a partire dal 1970 sono stati liquidati 635 equi indennizzi, ed altri 200 circa risultano in corso di liquidazione. Come già detto nella relazione dell'anno scorso, la notevole incidenza delle infermità per causa di servizio dovrebbe suggerire soluzioni legislative che, al fine di prevenire il verificarsi di eventuali sperequazioni, provvedano, oltre che a stabilire rigorosi criteri da adottare nell'accertamento delle infermità, a snellire le procedure per l'accertamento medesimo e la liquidazione dei benefici.

ne civile; 200 milioni di spesa, con un costo medio unitario calcolabile in L. 28.570, se rapportato a 1.000 unità in servizio; per gli ex militari di pubblica sicurezza; 1 miliardo di spesa, con un costo medio unitario di L.99.700, se rapportato alle 10.200 unità in servizio; per il personale civile di pubblica sicurezza: 410 milioni di spesa con un costo medio unitario di 186.300 lire, se ragguagliato a 2.200 unità in servizio; per i vigili del fuoco: 215 milioni di spesa, con un costo medio unitario di L.12.500 se ragguagliato a 17.200 unità in servizio.

I due prospetti non sono esattamente comparabili, specie per quel che attiene ai costi (complessivo e medio unitario), poiché dal 1982, essendo venuta meno la distinzione tra personale militare e civile di pubblica sicurezza, la spesa relativa a tutto il personale della polizia di Stato grava su un solo capitolo.

5. - Beni e servizi strumentali

Sul grado di attuazione dei provvedimenti legislativi (1) con i quali, a partire dal 1977, sono stati forniti al Governo gli strumenti finanziari necessari ad intraprendere l'ammodernamento tecnologico delle forze dell'ordine, si è riferito nelle relazioni degli ultimi cinque anni. Si rammenta, in sintesi, che tutti i fondi stanziati complessivamente 335 miliardi - sono stati impegnati nel quadriennio 1977-1980, ed in massima parte erogati. Alla fine del 1982, infatti, i residui risultano ridotti da poco più di 56 miliardi, a circa 13 miliardi, 10 dei quali relativi all'esercizio 1981.

Nel decorso esercizio è entrata in vigore la legge 18 marzo 1982, n.90, con la quale è stato disposto agli stessi fini un ulteriore finanziamento di 440 miliardi, di cui 150 per il 1982, 145 per il 1983 e 145 per il 1984.

Della prima "tranche" dello stanziamento globale, 148 miliardi circa (2) sono stati impegnati per acquisti di impianti attrezzature e materiali e sono stati adottati, nelle linee generali, gli stessi criteri di priorità ai quali si ispirarono i piani a suo tempo prediposti, ed attuati, per l'utilizzazione dei fondi stanziati negli esercizi precedenti.

(1) L. 22 luglio 1977, n. 413; decreti legge 26 maggio 1979, n.155 e 27 luglio 1979, n. 306; L. 24 dicembre 1979, n. 651.

(2) Alla pubblica sicurezza sono stati destinati 66,6 miliardi; ai carabinieri 64 miliardi circa; al Corpo della guardia di finanza quasi 10 miliardi; al Corpo degli agenti di custodia 7,6 miliardi.

Anche per il nuovo programma di potenziamento, infatti, una parte notevole dello stanziamento, (oltre 50 miliardi) è stata utilizzata nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, essenzialmente per l'ammodernamento della rete in ponte radio delle Forze di Polizia e dei Carabinieri (10,3 miliardi), nonché per l'acquisto di apparati radio multifunzione relativi accessori (circa 18 miliardi), di apparati criptofonici (circa 7 miliardi), di centrali telefoniche per i Carabinieri (11 miliardi).

Somme minori sono state destinate all'acquisto di apparati di registrazione, di apparati elettronici e di apparecchiature per la trasmissione di documenti, e per il sistema di riprese TV da bordo di elicotteri.

Nel settore dell'armamento individuale sono stati spesi 16,6 miliardi, in massima parte per l'acquisto di pistole e di pistole mitragliatrici per i Carabinieri, la Guardia di Finanza e gli Agenti di Custodia, e delle relative munizioni (queste anche per la pubblica sicurezza).

Per la protezione individuale sono stati impegnati 1,6 miliardi, al fine di completare le precedenti forniture di caschi antiproiettile per la Polizia e i Carabinieri.

Nel settore della motorizzazione, gli impegni (13,7 miliardi circa in totale) hanno riguardato l'acquisto di autoveicoli per la Polizia, i Carabinieri e gli Agenti di Custodia, e di 3 elicotteri per i Carabinieri (9,6 miliardi), nonché di mezzi navali per la Pubblica Sicurezza e per gli Agenti di Custodia (circa 4 miliardi).

La pubblica sicurezza ha destinato oltre, 4,2 miliardi all'acquisto di apparecchi ed attrezzature altamente sofisticate, che verranno date in dotazione ai gabinetti scientifici ed al personale impiegato nei settori della polizia criminale, stradale, e di frontiera.

Una spesa rilevante, 42,5 miliardi, è stata sostenuta anche nel settore delle infrastrutture.

Per favorire il miglioramento dell'addestramento professionale del personale, è stata disposta la costruzione o il completamento di poligoni di tiro, per una spesa di oltre 6 miliardi; altri 2,1 miliardi sono stati imputati allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze (Capitolo 7901), ai sensi dell'articolo 3 della legge, per l'acquisto di un immobile a Milano da destinare al Centro di addestramento del personale di pubblica sicurezza.

Oltre 32 miliardi sono stati destinati alla costruzione, ovvero all'adeguamento ed alla ristrutturazione di immobili esistenti, e circa 1 miliardi e mezzo alla realizzazione, negli stessi, di apparati e sistemi di difesa passiva.

Un miliardo è stato, infine, destinato ad opere di adattamento, riparazione e manutenzione di locali ed a spese di carattere riservato, facendosi uso della facoltà in tal senso concessa della legge medesima.

Per far fronte alle richieste di revisione dei prezzi avanzate, a termine di contratto, dalle ditte aggiudicatrici delle forniture in argomento sono stati spesi complessivamente oltre 4,3 miliardi.

A poco più di 4 milioni sono ammontate le spese per il funzionamento della speciale Commissione consultiva che l'ultimo comma dell'articolo 4 della legge pone, come già in passato, a carico dei fondi in questione.

Per l'acquisizione di tutte le forniture sopra indicate, l'Amministrazione ha concluso 171 contratti, di cui 168 a trattativa privata, due a seguito di licitazione privata ed uno a seguito di appalto concorso. In tre casi si è fatto ricorso alla procedura del servizio ad economia. I lavori sono stati affidati (con 18 provvedimenti approvativi di perizie), per l'esecuzione, al Genio Civile.

Anche nel 1982 il costo del servizio di casermaggio per il disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - che viene assicurato dall'Amministrazione in gestione diretta - è ancora notevolmente aumentato, raggiungendo una spesa totale pari ad oltre 8 miliardi (6,3 miliardi nel 1981; 5 nel 1980, 4,1 nel 1979).

Per talune forniture necessarie al servizio di pubblica sicurezza ed al casermaggio del personale di polizia, in qualche caso (complessivamente venti) i contratti sono stati stipulati in parziale difformità dal parere espresso dal Consiglio di Stato; tale organo aveva, infatti, subordinato la pronuncia favorevole all'esperimento delle gare alla condizione che i prezzi nelle schede segrete fossero quelli indicati dall'Amministrazione nella richiesta di parere, ovvero venissero aumentati per non più del 10 per cento in caso di secondo esperimento di gara o di ricorso alla trattativa privata. Ove tali condizioni non si fossero verificate, l'Amministrazione avrebbe dovuto nuovamente chiedere il parere. Il Ministero ha, invece, superato i limiti suddetti senza rinnovare la richiesta di parere, in ragione sia dell'urgenza di ricostituire scorte di magazzino, sia del fatto che, stante l'andamento del mercato, l'indugio di una nuova audizione dell'organo consultivo avrebbe comportato costi ancora maggiori.

In altri quattro casi, concernenti l'acquisto di elettrodome-

stici, contrariamente all'avviso manifestato dal Consiglio di Stato secondo il quale, avendo i prodotti da acquistare caratteristiche similari, sarebbe stato possibile provvedere alla stesura di capitolati di massima e quindi procedere a licitazioni private, l'Amministrazione ha preferito acquistare a trattativa privata, giustificando l'operato con la considerazione che, in un settore produttivo nel quale ciascuna ditta offre un proprio prodotto standard, un capitolato avrebbe costretto le ditte a lavorazioni straordinarie per adeguarsi al medesimo, con probabile aggravio di costi, ovvero avrebbe automaticamente escluso dalle gare produttori impossibilitati ad apportare modificazioni ai propri prodotti.

Per quanto riguarda il servizio di casermaggio per i Carabinieri - che viene, invece, appaltato ad imprese private - nella precedente relazione si è fatto cenno al nuovo capitolato generale, approvato con decreto ministeriale del 20 giugno 1981.

Come si è detto in tale occasione, le gare per il conferimento dei nuovi appalti, ai quali si applica la disciplina recata dal nuovo capitolato, sono state indette solo nel 1982.

Poichè detto servizio era stato, a suo tempo, affidato in appalto mediante contratti novennali, i rapporti con le stesse ditte erano proseguiti ininterrottamente per quel periodo, durante il quale le variazioni dei compensi inizialmente pattuiti erano state determinate unicamente dalla speciale clausola di revisione che prevedeva l'adeguamento automatico, ogni due anni, all'aumentato costo della vita desunto dagli indici ISTAT.

Il risultato delle gare svolte l'anno scorso, ha posto in evidenza come i compensi corrisposti dall'Amministrazione avessero rag-

giunto, almeno negli ultimi anni, livelli più che proporzionali rispetto al "valore di mercato" del servizio appaltato: mentre, infatti, la spesa complessiva, per le 24 Legioni dei Carabinieri, riferita al periodo 31 luglio 1981 - 30 giugno 1982, è ammontata a 13,8 miliardi, lo stesso servizio è stato ora aggiudicato ad un prezzo globale annuo pari a 9,8 miliardi, che, oltretutto, resterà fisso a tale livello, senza possibilità di aumenti, fino al 30 giugno 1984.

Per quanto il nuovo capitolato abbia introdotto una modifica alla clausola di revisione dei prezzi, secondo la quale l'adeguamento biennale automatico del compenso sarà pari non, come per il passato, al totale, ma all'80 per cento della variazione dei prezzi all'ingrosso accertata nel biennio precedente, dall'ISTAT, onde evitare il ripetersi dell'inconveniente andrebbe presa in considerazione l'opportunità di stipulare contratti di durata più breve.

E' proseguita, nel 1982, la realizzazione del programma di ammodernamento e potenziamento delle attrezzature del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per il quale la legge 8 luglio 1980, n.336, ha stanziato complessivamente 295 miliardi circa. (1).

(1) Riepilogando quanto già analizzato nelle relazioni degli ultimi due anni, il finanziamento complessivo risulta così utilizzato:
- 29,3 miliardi (ripartiti in tre anni, a partire dal 1979) per l'acquisto di vestiario e di materiale di equipaggiamento;
- 151 miliardi (ripartiti in cinque anni, a partire dal 1979) per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti e materiali tecnici e per la relativa gestione e manutenzione;
- 114,6 miliardi per provvedere, a cura del Ministero dei Lavori pubblici, alla costruzione di nuove sedi di servizio e dei relativi impianti speciali, nonché alla ristrutturazione, ampliamento, completamento e sistemazione di sedi esistenti. La somma è stata stanziata nel bilancio dei lavori pubblici, suddivisa in cinque anni (a partire dal 1979).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In proposito, esauritasi nel biennio 1980-1981 la fase relativa alla pianificazione e all'impegno della spesa destinata al vestiario ed all'equipaggiamento (29,3 miliardi: capitolo 3159) è proseguita, nell'anno, la pianificazione relativa all'ammodernamento del macchinario, delle attrezzature e dei materiali tecnici.

Il piano per il 1982, approvato dal Ministro con proprio decreto, ha previsto la seguente ripartizione della spesa, alla quale si è adeguata l'attività contrattuale dell'Amministrazione:

MACCHINARIO

| TIPO | QUANTITA' | Spesa (in milioni) |
|--|-----------|--------------------|
| Autoscale mt.30 | 9 | 3.026,5 |
| Autogru | 8 | 2.160,8 |
| Motobarchepompa | 5 | 4.014,9 |
| Anfibi | 77 | 5.035 |
| Autofurgoni Pol soccorso | 50 | 3.921,5 |
| Autobottipompa 8.500 l. | 49 | 5.549,9 |
| Autolettighe 2ip. | 30 | 537,6 |
| Campagnole Die- sel Hard Top.1 | 50 | 1.085,8 |
| Autocarri attrez- zati per sezioni operative, logi- stiche: 5 furgoni autori- storo 5 furgoni polisoc- corso attrezzatu- re smontabili | | 1.543,8 |
| Fondo per spese di revisione prez- zi per forniture già effettuate | | 196,9 |
| Totale | | 27.671,8 |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MATERIALI E ATTREZZATURE TECNICHE

| TIPO | QUANTITA' | SPESA (in milioni) |
|---------------------------------|--------------------------------|-----------------------|
| Tubazioni da incendio | Ø70x97.000 mt Ø45x70.000 mt | 601,3 |
| Autorespiratori mono bombola | 425 | 296,6 |
| Totale | | 897,9 |

RETE RADIO - TELECOMUNICAZIONI

| TIPO | QUANTITA' | SPESA (in milioni) |
|---|-----------|-----------------------|
| Reti radio sincroniz zate (Ponti ripetitori e attrezzature relative ve) | 5 | 1.271,5 |
| Apparati radio veicola ri | 270 | 737,7 |
| Apparati radio portati li e tascabili | 268 | 592,3 |
| Apparecchiature elet troniche, elaboratori ed attrezzature varie per Sala Operativa, re te di telecomunicazio ne, radiometrica, ecc. | | 4.028,7 |
| Totale | | 6.630,8 |
| Importo complessivo del piano per il 1982:35,2 | | miliardi |

Dopo le difficoltà dell'avvio ed i ritardi riscontrati nella fase della prima applicazione della normativa in argomento, dei quali si è detto nella scorsa relazione, gli impegni assunti coprono, ora, l'intero ammontare dei finanziamenti dei primi quattro anni.

Per quanto riguarda l'effettiva erogazione dei fondi, dei 29,3 miliardi spesi per l'equipaggiamento, 6 miliardi circa costituiscono residui (dei quali oltre 4 miliardi relativi al 1981); dei 116 miliardi spesi per acquisto di attrezzature tecniche, 51,2 miliardi costituiscono residui (8,2 miliardi afferenti agli esercizi 1979-1980; 10,8 all'esercizio 1981; 32,2 all'esercizio 1982). In ordine alle cause della formazione di residui per importi così elevati, richiamato quanto già esposto nella precedente relazione circa il ritardo con il quale le somme in questione sono state impegnate, si soggiunge che trattasi, nella maggior parte dei casi, di forniture quantitativamente assai rilevanti e che richiedono lavorazioni complesse e lunghi tempi di esecuzione.

Frequente è stato l'inserimento nei contratti stipulati dal Ministero della Cassa di revisione dei prezzi. Per una valutazione globale del fenomeno, si precisa che, nel 1982, esso ha riguardato 194 contratti, per un onere complessivo di 9,5 miliardi (rispetto ad una spesa che, prima delle revisioni, ammontava a 111,7 miliardi).

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, è da rilevare il persistente ricorso ad atti di riconoscimento di debito riferiti quasi esclusivamente a fitti di immobili occupati in mancanza di contratto, ovvero oltre la scadenza contrattuale. A tale titolo sono stati spesi nel 1982, 1,4 miliardi per locali adibiti ad uffici, o a caserme per il personale di pubblica sicurezza ed i carabinieri, nonché 238 milioni per locali destinati a caserme dei vigili del fuoco e ad uffici periferici dei servizi antincendi e della protezio-

ne civile (1).

6. - Attività e interventi finanziari

a) Pubblica sicurezza, protezione civile e servizi antincendi - Le funzioni, molteplici e complesse, cui il Ministero assolve nei settori della sicurezza pubblica e della protezione civile e servizi antincendi possono essere valutate, attraverso i dati di bilancio, solo in termini di costi di personale, di servizi, di equipaggiamento, attrezzature, impianti. Di questi si è già detto nei paragrafi attinenti al personale ed all'acquisto di beni e servizi, ai quali si fa rinvio.

b) Interventi a favore degli enti locali (con esclusione dei trasferimenti per gravi calamità) - Anche nel 1982, analogamente a quanto accaduto negli anni precedenti a partire dal 1978, gli interventi nel settore della finanza locale sono stati disposti con un provvedimento normativo d'urgenza, non essendo stata avviata in quell'esercizio, nel settore, una programmazione finanziaria almeno di medio periodo.

Diversamente da quelli che lo hanno preceduto, il decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito -con modificazioni- nella legge 26 febbraio 1982, n. 51, ha in certa misura mutato il regime

(1) Il prospetto che segue mostra i dati relativi al sessennio precedente (la spesa è espressa in milioni).

| | 1976 | 1977 | 1978 | 1979 | 1980 | 1981 |
|------|-------|-------|------|-------|-------|-------|
| P.S. | 2.000 | 1.810 | 977 | 1.164 | 1.381 | 2.402 |
| V.F. | 612 | 248 | 210 | 44 | 1.477 | 83 |

di intervento statale nella materia superando in parte il sistema di garantire il pareggio dei bilanci con il contributo integrativo dello Stato.

Punto saliente della nuova impostazione è costituito dalla disposizione per cui l'intervento finanziario dello Stato non ha più realizzato la copertura integrale del disavanzo corrente dei bilanci degli enti locali, poiché alla copertura medesima ha concorso l'esito di una manovra tariffaria e contributiva autonomamente consentita agli enti stessi, onde incrementare le entrate proprie in misura tale da poter aumentare la spesa corrente, mediamente, del 16 per cento (percentuale corrispondente al previsto tasso d'inflazione).

Nell'anno, i contributi concessi dal Ministero a copertura dei disavanzi dei bilanci degli enti in argomento sono ammontati globalmente a 15.167 miliardi. Le erogazioni effettive, per complessivi 14.895,5 miliardi (vale a dire il totale dello stanziamento di cassa per tale spesa), hanno riguardato:

| | (miliardi) |
|--|------------|
| Trasferimenti trimestrali 1982 (competenze) | 12.698,6 |
| Trasferimenti a consuntivo per il 1981 (in conto residui) | 14,3 |
| Trasferimenti per oneri precedenti in conto competenza (1) | 89,6 |
| Trasferimenti per oneri precedenti in conto residui | 2.092,6 |
| Spese per elezioni amministrative (in conto residui) | 0,3 |
| Totale | 14.895,5 |

L'insufficienza della disponibilità di cassa non ha consentito il

(1) Trattasi di titoli trasportati.

pagamento della 4^o rata trimestrale dei trasferimenti erariali per il 1982 entro le scadenze fissate dalla legge.

Ciò è stato possibile, almeno in parte, solo dopo la emanazione del decreto legge n. 767 del 1982, convertito nella legge n. 914 del 1982. Infatti, nel mese di novembre 1982, si è potuto erogare l'intera quarta rata ai comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti e concedere limitati acconti sulla stessa agli altri enti, subordinatamente alla dimostrata difficoltà di cassa di questi ultimi (nei modi previsti dall'articolo 1 del citato decreto legge n.767).

Si è conclusa nel 1982 l'azione di ripiano dell'esposizione debitoria dei Comuni per l'assistenza ospedaliera, di cui al decreto legge 8 luglio 1974, n.264 (convertito, con modificazioni, nella legge 1^o agosto 1974, n. 285) la quale ha comportato, nell'anno, una spesa di poco superiore a 1,4 miliardi destinata esclusivamente all'estinzione dei restanti crediti vantati, a tutto il 31 dicembre 1974, dalle case di cura private.

Il quadro riassuntivo dell'operazione di ripianamento è il seguente:

| | in miliardi |
|--|-------------|
| - stanziamento iniziale (esercizio 1977) | 219,1 |
| - impegni assunti ed erogazioni di spese a tutto dicembre 1982 | 192,0 |
| - economie complessivamente realizzate nel periodo 1977-1982 | 21,1 |

I contributi straordinari a favore di Comuni e Province per eventi eccezionali o per esigenze di immediato intervento, pari all'ammontare complessivo di 3,5 miliardi (immutato rispetto all'esercizio precedente), sono stati concessi a 155 enti locali (nel 1981 gli enti beneficiari, furono 400), con un ritorno, quindi, alla tendenza a concentrare somme più elevate per un minor numero di beneficiari

ritenuti particolarmente meritevoli di ausilio. L'esame dei provvedimenti con i quali gli interventi sono stati effettuati ha evidenziato come siano stati privilegiati, nella scelta, gli enti situati in zone territorialmente sfavorite.

Delle somme corrispondenti ai proventi netti della gestione della Casa da gioco di Campione d'Italia, sono stati erogati, a favore di Comuni e Province per la realizzazione di opere pubbliche, ovvero per la destinazione ad altri enti pubblici operanti nell'ambito del territorio comunale e provinciale, complessivamente 22,7 miliardi circa (di cui 17,5 per competenza e 5,2 per residui), a beneficio di 942 enti totali.

c) Funzioni residuali in materia di assistenza pubblica - Neppure nel 1982 è stata emanata la "legge sulla riforma dell'assistenza pubblica" prevista dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, e l'assenza di tale legge-quadro continua ad originare difficoltà nel raccordo tra le attività del Ministero e quelle delle regioni in questo settore.

Il Ministero ha continuato, nel 1982, a prestare assistenza ai profughi europei. I medesimi sono risultati, alla fine del 1982, per effetto di nuove ammissioni all'assistenza e di cessazioni dalla stessa, nel numero di 2.051, superiore a quello registrato alla fine del 1981 (1892) e di gran lunga maggiore di quello che risultava alla fine del 1980 (855).

Nel corso dell'anno l'affluenza di profughi assistiti è stata così numerosa che, non essendo stato possibile ospitare tutti nel già sovraffollato centro di Latina= il Centro di Capua, dotato di una capienza limitata, è tuttora parzialmente occupato da terremotati, e quello di Padriciano (Trieste) è stato definitivamente chiuso-

si è reso necessario ricorrere a pensioni e alberghi. Il complessivo onere, per tale forma di assistenza, è stato pari a 6,6 miliardi, dei quali 1,3 miliardi sono stati spesi per soggiorni alberghieri.

L'inadeguatezza delle strutture è da tenere in attenta considerazione in rapporto alle iniziative in corso, specie da parte del Ministero degli esteri, tendenti ad eliminare dalla Convenzione di Ginevra la riserva, apposta dall'Italia, che limita l'asilo italiano ai soli profughi europei, per estendere il medesimo a profughi di altre nazionalità.

E' sensibilmente aumentata rispetto all'anno precedente la spesa relativa alle provvidenze a favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, raggiungendo complessivamente i 1.629 miliardi.

Le cause dell'incremento sono in sintesi: la perequazione automatica delle pensioni; l'istituzione dell'indennità di accompagnamento per gli invalidi totali non deambulanti e non autosufficienti (legge 11 febbraio 1980, n.18); l'elevazione dei limiti di reddito per poter godere delle provvidenze e l'eliminazione, anche per gli invalidi civili, del riferimento al reddito cumulativo tra coniugi (legge 29 febbraio 1980, n.33).

Per tali ragioni, mentre il numero dei ciechi e dei sordomuti assistiti è rimasto sostanzialmente immutato rispetto al 1981 ed al 1980, quello degli invalidi civili è aumentato di 52.397 unità, rispetto al 1981, e di 106.026 unità rispetto al 1980 (1), Secondo elementi

(1) La situazione numerica degli assistiti, al termine del 1982, era la seguente:

| | | |
|-----------------|---------|--------------------------|
| invalidi civili | 355.527 | (al 31.12.1981: 303.140) |
| sordomuti | 15.927 | (al 31.12.1981: 15.966) |
| ciechi civili | 108.133 | (al 31.12.1981: 107.211) |
| Totale | 479.587 | (426.317) |

forniti dall'Amministrazione, si è avuto altresì, un consistente aumento del numero delle domande di accertamento sanitario pendenti presso le competenti Commissioni sanitarie; al 31 dicembre 1982 dovevano ancora essere sottoposte a visita 751.061 persone che avevano inoltrato istanza per il riconoscimento della qualifica di invalido civile, mentre le istanze in esame per il riconoscimento delle qualifiche di cieco e di sordomuto da assistere erano rispettivamente, 25.217 e 2.938. Come negli anni precedenti, anche nel 1982, per quanto gli stanziamenti dei tre capitoli destinati alla concessione delle provvidenze (rispettivamente: 4288 con 596 miliardi - invalidi; 4289 con 27,8 miliardi - sordomuti; 4290 con 366 miliardi - ciechi) siano stati del tutto insufficienti per coprire il relativo fabbisogno di spesa, non sono sorte difficoltà, poichè la corresponsione delle provvidenze è anticipata dall'Amministrazione delle poste, alla quale le somme sono rimborsate a consuntivo, anche in anni diversi da quelli nei quali le somme sono corrisposte (1). E' da sottolineare che, per effetto del cennato meccanismo (indispensabile per garantire la tempestività e la continuità dei benefici finanziari), le spese del Ministero dell'interno non rispecchiano lo onere effettivo sostenuto nell'anno, il quale è ammontato a 1.180 miliardi per gli invalidi civili, e circa 33 miliardi per i sordomuti, ed oltre 416 miliardi per i ciechi civili.

(1) Ad esempio, sul cap. 4268 relativo agli invalidi civili, sono stati effettuati, nel 1982, i seguenti rimborsi alle Poste: 20 milioni per il 1979, 647 milioni per il 1980, 241,6 miliardi per il 1981 e 300 miliardi per il 1982; peraltro l'erogazione effettiva da parte degli Uffici postali, per le pensioni agli invalidi civili, è ammontata, per il solo anno 1982 ad oltre 1.180 miliardi, sicchè restano da rimborsare 810 miliardi (1.180 - 300).

Anche nel 1982, come nell'anno precedente, il Ministero ha speso 500 milioni per interventi assistenziali a favore di enti a carattere nazionale e pluriregionale (competenza statale, questa, che residua dal trasferimento alle regioni della materia assistenziale). La spesa è stata disposta come segue:

150 milioni al Servizio Sociale Internazionale di Roma; 120 milioni al Centro Italiano Solidarietà di Roma; 100 milioni al Fondo Assistenza Personale di Pubblica Sicurezza di Roma; 90 milioni all'Opera Villa della Fraternità di S. Andrea sullo Jonio (Catanzaro); 25 milioni alla Comunità Terapeutica - Punto Linea Verde - Bracciano (Roma); 15 milioni al Pio Istituto Artigianelli di Reggio Emilia.

d) Attività dei servizi elettorali - La Direzione centrale per i servizi elettorali (sorta, come già detto, per trasformazione in tal senso del Servizio elettorale, operata con decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n.340) ha svolto i consueti compiti inerenti, nel 1982, all'espletamento delle elezioni, oltre che dei consigli provinciale, comunale e circoscrizionale di Trieste, dei consigli comunali in 47 comuni, nonché alla rinnovazione di consigli comunali per cause diverse dalla scadenza in 54 comuni e alle elezioni circoscrizionali in 7 comuni.

Con riguardo alle attività di approntamento dei referendum abrogativi, si è verificato l'inconveniente che per il referendum in ordine alle norme che vietavano il computo dell'indennità di contingenza in sede di liquidazione, fissato per il 13 giugno, l'emanazione, pochi giorni prima, (29 maggio) della data della consultazione, della legge disciplinante "ex novo" la materia è intervenuta quando lo sforzo organizzativo che doveva consentire il puntuale svolgimento della consultazione stessa era stato ormai compiuto ed erano sta-

ti sostenuti i conseguenti oneri finanziari.

c) Interventi per gravi calamità naturali - Nei prospetti che seguono è posto in evidenza lo stato di attuazione, al 31 dicembre 1982, delle disposizioni normative concernenti interventi per gravi calamità naturali. I primi due 'prospetti, a) e b), indicano i capitoli di spesa a suo tempo istituiti ai fini della realizzazione delle relative provvidenze e, distintamente per ogni esercizio, le dotazioni di essi, i pagamenti effettuati, i residui e gli importi delle economie. Il terzo (prospetto c) indica le risultanze della gestione dei fondi suddetti limitatamente al 1982, mostrando quanta parte delle erogazioni sia riferibile allo stanziamento per quello esercizio e quali pagamenti abbiano, invece, riguardato i residui degli anni precedenti.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO A)

| Capitolo | OGGETTO | Eserc. | Stanziamenti (M. L. 30.11.74) | Erogazioni (M. L. 30.11.74) | Residui (M. L. 30.11.74) | Economie (M. L. 30.11.74) | |
|------------------------------|--|--------|----------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|------------------------------|--------------|
| 1576 | Contributi a favore dei bilanci dei Comuni delle zone terremotate della Sicilia. | 1971 | 8.000 | 1.339,5 | 6.660,5 | - | |
| | | 1972 | 3.000 | 1.366,7 | 8.293,7 | - | |
| | | 1973 | 3.000 | 3.537,8 | 7.755,9 | - | |
| | | 1974 | 3.000 | 4.358,8 | 6.397,1 | - | |
| | | 1975 | 3.000 | 2.665,3 | 6.731,8 | 2.554,9 | |
| | | 1976 | 3.000 | 2.652,2 | 4.524,7 | 882,3 | |
| | | 1977 | 3.000 | 2.552,3 | 4.090,1 | 467,6 | |
| | | 1978 | 3.000 | 2.903,7 | 3.718,8 | 478,7 | |
| | | 1979 | 3.000 | 2.638,7 | 3.601,4 | 811,2 | |
| | | 1980 | 3.000 | 2.659,3 | 3.130,9 | 329,7 | |
| | | 1981 | Soltanto residui | | 1.612,9 (1) | 1.188,3 (1) | 155,2 (2) |
| | | " | " | 1982 | | 1.033,1 (2) | |
| Totale | Anni 12 | 35.000 | 29.320,3 | =.= | 5.679,6 | | |
| Reiscrizione residui parenti | 1981 | 334,7 | 334,7 | =.= | | | |
| " | 1982 | 7,0 | 7,0 | =.= | | | |

(1) Le differenze, rispettivamente di 27,7 milioni in meno nelle erogazioni di 19,6 milioni in più nei residui e 7,8 milioni in più nelle economie, nei confronti dei corrispondenti importi indicati per l'esercizio 1981 nel periodo anteriore all'accertamento dei residui, derivano da somme "ammesse a pagamento" al 31.12.1981 "non pagate" entro il termine e "trasportate" in conto residui o portate in economia.

(2) Sulla base di somme ammesse a pagamento al 31.12.1982

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO B)

| Capitolo | O G G E T T O | Eserc. | Stanziamen- ti (milioni) | Erogazioni (milioni) | Residui (milioni) | Economie (milioni) |
|-----------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------------------|---|-------------------------------|---------------------------|
| 1580 | Contributi ai Comuni delle zone terremota- te della Sicilia per la fornitura della energia elettrica per usi domestici al- le famiglie: alloggia- te nelle baracche. | 1976 1977 1978 1979 1980 | 1.800 1.800 1.300 800 400 | 280,0 1.319,2 2.059,8 800,0 400,0 | 279,0 759,8 - - - | 1.241 - - - - |
| Situazione al 31.12.80 Tot. | | anni 5 | 6.100 | 4.859,0 | - | 1.241 |
| (1) | | 1981 | 7.500 | 7.500,0 | - | - |
| (1) | | 1982 | 4.300 | 4.300,0 | = (2) | = (2) |

(1) proroga onere fino al 31.12.1983 Legge 64 del 7/3/1981.

(2) Ammesso a pagamento al 31.12.1982.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO C)

| Capitoli | Esercizi | Stanziamenti o disponibilità al 1°/1/1982 .. (milioni) | | Ammissione a pagamento al 31/12/1982 (milioni) | Disponibilità al 31/12/1982 (Residui o Economie) (milioni) |
|----------|----------|---|-----|---|---|
| 1576 | 1982 | 7,0 | (1) | 7,0 | |
| | 1980 | 1.016,9 | | 1.016,9 | = |
| | 1979 | 10,6 | | 10,6 | = |
| | 1977 | 160,8 | | 5,6 | 155.3 (2) |
| 1580 | 1982 | 4.300,0 | (3) | 4.300.0 | = |

(1) Reiscrizione di residui perenti.

(2) Importi da considerarsi portati in economia in base ai dati al 31/12/1982.

(3) Proroga onere fino al 31/12/1983, legge 64 del 7/3/1981.

Gli interventi di primo soccorso e quelli straordinari in caso di catastrofe o calamità naturale di particolare gravità o estensione, per i quali sono stati spesi 5,17 miliardi (6,7 nel 1981), sono stati effettuati secondo i prospetti che seguono.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1) Regioni a statuto speciale:

(in milioni di lire)

| Provincia | avversità atmosferiche | terremoti e frane | incendi | varie | totale |
|---------------|---------------------------|----------------------|---------|--------|--------|
| CATANIA | 234,5 | - | - | 226(a) | 460,5 |
| TRAPANI | 50 | 115 | - | 50(b) | 215 |
| AGRIGENTO | 120 | - | - | - | 120 |
| NUORO | 140 | - | - | - | 140 |
| SASSARI | 160 | - | - | - | 160 |
| ORISTANO | 160 | - | - | - | 160 |
| TRIESTE | 120 | - | - | - | 120 |
| PORDENONE | 120 | - | - | - | 120 |
| PALERMO | 100 | - | 15(c) | - | 115 |
| CAGLIARI | 100 | - | - | - | 100 |
| ENNA | 80 | - | - | - | 80 |
| RAGUSA | 80 | - | - | - | 80 |
| SIRACUSA | 80 | - | - | - | 80 |
| MESSINA | 70 | - | - | - | 70 |
| CALTANISSETTA | 70 | - | - | - | 70 |
| UDINE | 50 | - | - | - | 50 |
| | 1734,5 | 115 | 15 | 276 | 2140,5 |

a) Per evitare l'acuirsi del fenomeno della delinquenza minorile.

b) Per mitigare la crisi occupazionale nel settore della pesca.

c) Per l'incendio di Todi (Perugia), le cui vittime provenivano da varie zone d'Italia.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) Regioni a statuto ordinario

(in milioni di lire)

| Provincia | avversità atmosferiche | terremoti e frane | incendi | varie | totale |
|-----------------|---------------------------|----------------------|---------|------------|---------|
| COSENZA | 80 | 300 | - | - | 380 |
| PERUGIA | 50 | 200 | 135 | - | 385 |
| ANCONA | - | 300 | - | - | 300 |
| LA SPEZIA | 230 | - | 45(a) | - | 275 |
| POTENZA | - | 200 | - | 25(b) | 225 |
| CATANZARO | 100 | - | - | 100(b) | 200 |
| GENOVA | 180 | - | - | - | 180 |
| REGGIO CALABRIA | 130 | - | - | 40(c) | 170 |
| NAPOLI | - | - | - | 150(d) | 150 |
| PISA | 50 | - | - | 50(e) | 100 |
| PARMA | 100 | - | - | - | 100 |
| SALERNO | - | 80 | - | - | 80 |
| VERCELLI | 80 | - | - | - | 80 |
| ROMA | - | 30 | 15(a) | 29,4(b)(f) | 74,4 |
| MASSA C. | 50 | - | 15(a) | - | 65 |
| FOGGIA | 60 | - | - | - | 60 |
| REGGIO EMILIA | 50 | - | - | - | 50 |
| LIVORNO | - | - | - | 50(e) | 50 |
| TERAMO | 20 | - | - | 10(d) | 30 |
| LATINA | - | - | - | 30(e) | 30 |
| FIRENZE | - | - | 30(a) | - | 30 |
| COMO | - | - | 15(a) | - | 15 |
| | 1.180 | 1.110 | 225 | 484,4 | 3.029,4 |

a) Per l'incendio di Todi (Perugia), le cui vittime provenivano da varie zone d'Italia

b) Per l'evacuazione di abitazioni pericolanti

c) Per la siccità

d) Per il naufragio di una nave

e) Per il crollo di un edificio

f) Per assistenza straordinaria a profughi provenienti dall'Iran.

Capitolo XV

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

1. - Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione

La tendenza all'aumento delle originarie previsioni di spesa dell'amministrazione attraverso leggi emanate nel corso dell'esercizio, recanti apposite autorizzazioni di spesa, è continuata anche nel 1982; tuttavia con la legge di assestamento del bilancio (legge 2 dicembre 1982 n. 888) si è poi avuta una riduzione complessiva, della competenza, di 690 miliardi esclusivamente per la spesa in conto capitale e quindi con una diminuzione di circa il 25 per cento rispetto alla previsione iniziale.

Una riduzione della spesa nell'attuale congiuntura economica, è stata ritenuta necessaria ma è da rilevare che la riduzione ha investito soltanto la spesa in conto capitale lasciando invece inalterata quella di parte corrente (1). Considerando poi che le autorizzazioni aggiuntive di spesa recate durante l'anno da varie leggi ammontano a 527 miliardi, è da notare che sono evidentemente intervenute variazioni nelle priorità originariamente stabilite.

L'attività dell'amministrazione, in generale, tende, da un lato, ad occupare spazi che non dovrebbero essere più di sua pertinenza mentre, d'altra parte, restano non coperti da alcuna attività - per carenze legislative - settori di vitale importanza della sfera dei lavori pubblici. Così, per il primo aspetto, può farsi riferimento al settore dell'attuazione dei piani di ricostruzione che l'articolo 92 del decreto del Presidente della Repubblica 24 lu

(1) La stessa, citata, legge di assestamento ha aumentato di circa 3,5 miliardi le autorizzazioni di cassa per le spese di parte corrente con una pari diminuzione per le spese in conto capitale.

glio 1977 n. 616 ha delegato alle regioni ma il cui concreto esercizio è rimasto all'amministrazione centrale, attraverso norme successive che hanno attribuito stanziamenti in materia all'amministrazione dei lavori pubblici: svuotandosi così, in sostanza, la delega stessa. Può anche notarsi come la normativa relativa ai piani di ricostruzione (legge n. 1402 del 1951) viene in realtà usata come strumento per attuare nei piccoli Comuni normali interventi di riassetto urbanistico finendosi col sopperire così alle dificienze tecnico-finanziarie di tali enti che, altrimenti, non sarebbero stati probabilmente in grado di attuare una politica di opere pubbliche. Ciò è reso palese anche dallo stesso ampio numero di Comuni in cui, a quasi quaranta anni ormai dalla fine della guerra, sono ancora in corso lavori "di ricostruzione".

Una non assoluta delimitazione normativa di competenze con possibilità di intersecazioni, si ha nel caso delle rilevanti funzioni attribuite al CER (1) in materia di edilizia residenziale pubblica dalla legge 5 agosto 1978 n. 457 e dalla legge 25 marzo 1982 n. 94. Ciò in quanto lo articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia di edilizia residenziale pubblica ivi comprese "le attività di costruzione e la gestione di interventi.....".

Sul punto invece della scopertura di altri settori basti ricordare la totale attuale mancanza di un'organica azione per la difesa idro-geologica del suolo (2).

(1.) Il CER è anche "organo del Ministero dei lavori pubblici" in base al testuale disposto dell'art. 4 del d.P.R. 30 dicembre 1972 n. 1036.

(2.) E' noto che la classifica, compilata dall'UNESCO, dei Paesi fisicamente più dissestati vede al primo posto l'Italia, seguita da Cecoslovacchia e Giappone.

Le dimensioni finanziarie della gestione, relativamente alla disponibilità della competenza, hanno avuto una contrazione di 280 miliardi, pari al 9,4 per cento, essendo passata tale disponibilità di competenza da 3.245 miliardi del 1981 a 2.965 miliardi. Il divario tra previsione iniziale e previsione finale della competenza si misura in appena il 3,6 per cento: tuttavia la vicenda è in realtà meno lineare di quanto tale dato lascerebbe intendere. Infatti alle previsioni iniziali si sono aggiunte nel corso dell'anno, come sopra detto, autorizzazioni di spesa recate da varie leggi per circa 527 miliardi complessivi - che avrebbero pertanto dovuto comportare una maggiore attività di gestione-, cui si è poi contrapposto ad esercizio praticamente concluso (con la legge di assestamento 2 dicembre 1982 n. 888) un taglio di 690 miliardi.

Gli impegni hanno raggiunto complessivamente 2.953 miliardi, di cui 2.744 miliardi per le spese in conto capitale. Per le spese di parte corrente gli impegni hanno fatto registrare un incremento del 17,8 per cento rispetto all'anno precedente, mentre per le spese in conto capitale vi è stata una diminuzione del 10,4 per cento. Fatto uguale a 100 l'indice per l'anno base (1976), l'indice di incremento è pari a 278 per le spese di parte corrente e a 202 per le spese in conto capitale.

I pagamenti complessivi (competenza e residui del titolo I + titolo II) sommano a 2.719 miliardi, con un incremento del 15,7 per cento rispetto al precedente esercizio. In particolare i pagamenti in conto capitale hanno raggiunto i 2.503 miliardi. Rispetto all'intera massa spendibile dei due titoli di spesa I e II - ammontante a 7.648,7 miliardi - il totale dei pagamenti ha raggiunto il 35,5 per cento, con un incremento di quasi quattro pun-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
(in miliardi di lire)

| ANNO | PREVISIONI | | | | PREVISIONI DI CASSA | | | | IMPEGNI | | | | PAGAMENTI (COMPRESI) | | | | RESIDUI | | | |
|------|--------------|---|--------------|---|---------------------|---|--------------|---|--------------|---|----------------------|---|----------------------|---|-------------------|---|--------------|---|--|--|
| | INIZIALI | | DEFINITIVE | | INIZIALI | | DEFINITIVE | | IMPEGNI | | PAGAMENTI (COMPRESI) | | AL 31 DICEMBRE | | STAMZ. AL 31 DIC. | | | | | |
| | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | IMPOR- TO | % | | |

TITOLO I SPESE CORRENTI

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------|-----|-----|-----|-----|-------|-----|-----|-------|-------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-------|---|-----|
| 1976 | 70 | 100 | 78 | 100 | 12,7+ | 88 | 113 | 76 | 100 | 62 | 100 | 42 | 100 | 47 | 110 | 9,7+ | 0 | 100 |
| 1977 | 81 | 114 | 88 | 113 | 0,3+ | 88 | 113 | 76 | 122 | 76 | 122 | 54 | 127 | 54 | 127 | 15,7+ | 0 | - |
| 1978 | 87 | 123 | 139 | 179 | 58,2+ | 139 | 179 | 68 | 141 | 68 | 141 | 91 | 214 | 91 | 214 | 68,8+ | 0 | - |
| 1979 | 116 | 166 | 149 | 191 | 6,9+ | 149 | 191 | 129 | 208 | 129 | 208 | 100 | 235 | 100 | 235 | 9,6+ | 0 | - |
| 1980 | 120 | 171 | 148 | 172 | 22,1+ | 148 | 172 | 177 | 236 | 141 | 226 | 121 | 285 | 121 | 285 | 21,3+ | 0 | - |
| 1981 | 141 | 201 | 181 | 233 | 21,8+ | 181 | 233 | 209 | 278 | 216 | 347 | 105 | 248 | 105 | 248 | 13,0- | 0 | - |
| 1982 | 170 | 241 | 218 | 280 | 20,5+ | 212 | 175 | 53,3+ | 52,0+ | | | | | | | | | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------|-------|-----|-------|-----|-------|-------|-----|-------|-----|-------|-----|-------|-----|-------|-----|-------|--|
| 1976 | 782 | 100 | 1.361 | 100 | 6,5+ | 1.448 | 106 | 954 | 100 | 1.341 | 100 | 3.758 | 100 | 1.139 | 100 | 24,1- | |
| 1977 | 1.122 | 143 | 1.449 | 106 | 24,5+ | 1.802 | 132 | 822 | 84 | 1.448 | 106 | 3.674 | 98 | 1.844 | 94 | 60,6+ | |
| 1978 | 1.189 | 152 | 2.043 | 150 | 13,3+ | 2.042 | 150 | 915 | 96 | 1.802 | 132 | 3.670 | 104 | 1.387 | 122 | 60,6+ | |
| 1979 | 1.734 | 222 | 1.700 | 129 | 16,8- | 1.691 | 124 | 1.742 | 183 | 2.042 | 150 | 4.131 | 110 | 1.542 | 135 | 11,2+ | |
| 1980 | 1.204 | 154 | 3.064 | 225 | 80,2+ | 3.062 | 223 | 1.846 | 193 | 1.691 | 124 | 3.855 | 103 | 1.369 | 120 | 11,3- | |
| 1981 | 2.716 | 347 | 2.747 | 202 | 10,4- | 2.669 | 158 | 2.209 | 232 | 2.744 | 202 | 4.565 | 121 | 2.051 | 180 | 49,9+ | |
| 1982 | 2.690 | 344 | 2.747 | 202 | 10,4- | 2.817 | 166 | 2.503 | 262 | 2.744 | 202 | 4.632 | 123 | 1.500 | 132 | 26,9- | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | | | |

12) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

11) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI <small>(IN MILIARDI DI LIRE)</small> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|------------|------|------------|---|---------------------|------|------------|---|---------|------|--------|---|-----------------------|------|---------|---|---------|------|--------|---|----------------|------|-------------------|---|
| ANNI | PREVISIONI | | | | PREVISIONI DI CASSA | | | | IMPEGNI | | | | PAGAMENTI (COMPRESSI) | | | | RESIDUI | | | | | | | |
| | INIZIALI | | DEFINITIVE | | INIZIALI | | DEFINITIVE | | IMPORTO | | INDICE | | % | | IMPORTO | | INDICE | | % | | AL 31 DICEMBRE | | STAMZ. AL 31 DIC. | |
| | IM | ORTO | INDICE | % | IM | ORTO | INDICE | % | IM | ORTO | INDICE | % | IM | ORTO | INDICE | % | IM | ORTO | INDICE | % | IM | ORTO | INDICE | % |
| TOTALE COMPLESSIVO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1976 | 853 | 100 | | | 1.439 | 100 | | | 1.436 | 100 | | | 1.016 | 100 | | | 3.801 | 100 | | | 1.139 | 100 | | |
| 1977 | 1.203 | 141 | 41,1* | | 1.537 | 107 | 6,8* | | 1.533 | 107 | | | 1.088 | 88 | 11,6- | | 3.720 | 98 | | | 844 | 76 | 24,1- | |
| 1978 | 1.276 | 150 | 6,1* | | 1.892 | 131 | 23,1* | | 1.888 | 131 | | | 1.989 | 97 | 6,8* | | 3.974 | 105 | | | 1.387 | 122 | 40,8* | |
| 1979 | 1.851 | 217 | 45,1* | | 2.162 | 152 | 15,3* | | 2.176 | 152 | | | 1.830 | 180 | 85,1* | | 4.228 | 111 | | | 1.542 | 135 | 11,2* | |
| 1980 | 1.325 | 155 | 28,4- | | 1.849 | 128 | 15,3- | | 1.836 | 128 | | | 1.975 | 194 | 7,9* | | 3.952 | 104 | | | 1.369 | 120 | 11,3- | |
| 1981 | 2.857 | 335 | 115,7* | | 3.245 | 226 | 75,3* | | 3.239 | 226 | | | 2.350 | 231 | 19,0* | | 4.644 | 123 | | | 2.091 | 180 | 49,9* | |
| 1982 | 2.860 | 335 | 0,1* | | 2.965 | 206 | 8,6- | | 2.953 | 206 | | | 2.719 | 268 | 15,7* | | 4.737 | 125 | | | 1.500 | 132 | 26,9* | |
| TOTALE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE CUMP.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
ELABORAZIONE DEL 31 MAR 1983

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
RELATIVI AL PERIODO 1977-1982
DATI AL 31 DICEMBRE 1982

| | STANZIAMENTO DI COMPETENZA | PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI | | | | | TOTALE PAGAMENTI | | RESIDUI | | ECONOMIE | | |
|--------------------|----------------------------------|----------------------------------|-------|-------|-------|-------|------------------|-----------|---------|-----------|----------|---------|-------|
| | | 1977 | 1978 | 1979 | 1980 | 1981 | 1982 | IMPORTO | % | IMPORTO | % | IMPORTO | % |
| TOTALE GEN. | | | | | | | | | | | | | |
| 1977 | 1.536.690 | 17,86 | 13,36 | 19,35 | 14,74 | 14,09 | 9,69 | 1.369.102 | 89,09 | 15.014 | 0,98 | 152.574 | 9,93 |
| 1978 | 1.891.862 | 11,41 | 26,08 | 19,68 | 16,89 | 12,27 | 12,27 | 1.614.319 | 85,33 | 252.345 | 13,34 | 25.197 | 1,33 |
| 1979 | 2.182.029 | | 23,24 | 15,87 | 15,61 | 17,14 | | 1.567.898 | 71,86 | 585.382 | 26,83 | 28.750 | 1,32 |
| 1980 | 1.848.650 | | 41,58 | 17,04 | 10,97 | | | 1.193.986 | 64,59 | 635.565 | 34,38 | 19.099 | 1,03 |
| 1981 | 3.245.045 | | | 35,25 | 16,24 | | | 1.670.867 | 51,49 | 1.567.539 | 48,31 | 6.639 | 0,20 |
| 1982 | 2.964.740 | | | | 41,60 | | | 1.233.245 | 41,60 | 1.729.404 | 58,33 | 2.092 | 0,07 |
| TITOLO 1 | | | | | | | | | | | | | |
| 1977 | 37.614 | 55,48 | 22,39 | 5,58 | 1,79 | 0,00 | 0,00 | 74.687 | 85,25 | 2.171 | 2,48 | 10.756 | 12,28 |
| 1978 | 87.851 | | 55,46 | 24,23 | 5,66 | 2,05 | 0,00 | 76.789 | 87,41 | 527 | 0,60 | 10.534 | 11,99 |
| 1979 | 138.983 | | 43,79 | 30,55 | 9,32 | 2,09 | | 120.434 | 86,65 | -669 | -0,48 | 19.217 | 13,83 |
| 1980 | 148.545 | | | 54,15 | 26,71 | 7,54 | | 131.326 | 88,41 | 6.783 | 4,57 | 10.436 | 7,03 |
| 1981 | 190.939 | | | 47,85 | 35,15 | | | 150.163 | 78,15 | 26.778 | 14,80 | 3.998 | 2,21 |
| 1982 | 218.007 | | | | 62,84 | | | 136.992 | 62,84 | 79.887 | 36,64 | 1.128 | 0,52 |
| TITOLO 2 | | | | | | | | | | | | | |
| 1977 | 1.449.075 | 15,52 | 12,82 | 20,18 | 15,53 | 14,94 | 10,27 | 1.294.415 | 89,33 | 12.842 | 0,89 | 141.918 | 9,79 |
| 1978 | 1.804.011 | | 9,26 | 26,17 | 19,32 | 17,61 | 12,87 | 1.537.530 | 85,23 | 251.818 | 13,96 | 14.663 | 0,81 |
| 1979 | 2.043.047 | | | 21,84 | 14,97 | 16,03 | 18,10 | 1.447.463 | 70,85 | 584.050 | 28,69 | 9.533 | 0,47 |
| 1980 | 1.700.106 | | | 40,48 | 10,76 | 11,26 | | 1.062.660 | 62,51 | 628.783 | 36,98 | 8.663 | 0,51 |
| 1981 | 3.054.106 | | | | 34,50 | 15,12 | | 1.520.704 | 49,63 | 1.540.761 | 50,28 | 2.641 | 0,09 |
| 1982 | 2.746.734 | | | | 39,91 | | | 1.096.253 | 39,91 | 1.649.517 | 60,05 | 964 | 0,04 |

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRAICA DELL'ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

ti rispetto al 1981. I pagamenti relativi alle spese in conto capitale rappresentano il 52 per cento della relativa massa spendibile (competenza + residui di stanziamento).

La quota dei pagamenti sulla disponibilità di competenza (smaltimento degli stanziamenti di bilancio) si attesta, globalmente, sul 41,5 per cento con un miglioramento di 7 punti percentuali rispetto al corrispondente dato del 1981. La stessa quota, riferita alle sole spese in conto capitale, si riduce tuttavia al 39,9 per cento.

Lo smaltimento dei residui (quota dei pagamenti in conto resti sulla disponibilità di questo ultimo) è stato del 31,7 globalmente; per le sole spese in conto capitale è stato invece del 30,8 per cento.

Nell'ambito della spesa di parte corrente, che rappresenta il 7,3 per cento del complessivo stanziamento di competenza, la massima parte degli impegni, pari al 49 per cento, è stata assorbita dalle spese per il personale in servizio e 17 miliardi per quello in quiescenza). La spesa - sempre a livello di impegno per acquisto di beni e servizi (categoria VI) è stata di 86 miliardi, pari al 39,8 per cento della spesa corrente.

Per la spesa in conto capitale gli impegni sulla categoria X (che possono considerarsi indicative in genere della capacità di realizzazione di investimenti in opere pubbliche) hanno raggiunto i 1.140 miliardi, pari al 45 per cento della spesa in conto capitale.

Con riguardo al consuntivo di cassa si nota che su uno stanziamento totale di 3.403,4 miliardi sono stati pagati 2.719 miliardi, pari al 79,8 per cento. Per la spesa di parte corrente, su uno stanziamento totale di 263,9 miliardi sono stati pagati

216 miliardi, pari all'81,8 per cento; per quella in conto capitale lo stanziamento è stato di 3.139,4 miliardi ed i pagamenti di 2.502,9 miliardi pari al 79,7 per cento.

2. - Gestioni fuori bilancio

a) Spese di funzionamento della commissione ministeriale per i ricorsi in materia di revisione dei prezzi contrattuali (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 dicembre 1947 n. 1051; legge 9 maggio 1950 n. 329).

Il rendiconto relativo all'esercizio 1981 - i cui dati sono riassunti nell'allegato prospetto A - è stato dichiarato regolare. La giacenza di cassa deriva dalla mancata corresponsione dei compensi ai membri della commissione.

Opportuna appare l'eliminazione di tale gestione relativa all'attività di una commissione, chiamata a rendere pareri su ricorsi, il cui costo, comprensivo anche delle retribuzioni, non sembra che sia da addossare a chi ha mosso il ricorso e per la quale è altresì previsto l'anacronistico sistema di demandare al presidente giusto che sia addossato a chi ha mosso il ricorso e per la quale è altresì previsto l'anacronistico sistema di demandare al presidente di essa lo stabilire la somma che il privato deve versare.

b) Sovracanoni versati da concessionari di grandi derivazioni di acque da ripartire tra i comuni rivieraschi (legge 27 dicembre 1973 n. 959 e legge 22 dicembre 1980 n. 925).

Il rendiconto relativo all'esercizio 1981 - i cui dati sono riassunti nell'allegato prospetto B - è stato dichiarato regolare. L'elevata giacenza di cassa deriva dal mancato riparto dei sovracanoni relativi ai bacini imbriferi montani, per i quali l'amministrazione attende che i comuni interessati definiscano l'accordo cir

ca la revisione della ripartizione. A norma della indicata legge n. 959 del 1953 il sovracanonone viene versato dai concessionari sul conto corrente fruttifero intestato al ministero dei lavori pubblici, aperto presso la Banca d'Italia. Parte della intera somma - pari a un miliardo - è versata, su autorizzazione del Ministro, su un altro conto corrente al fine di poter ottenere un interesse superiore a quello, dello 0,50 per cento, previsto per il primo: il secondo conto è vincolato al preavviso di otto giorni e comporta l'interesse dell'1 per cento. Il totale degli interessi - che, al netto delle ritenute fiscali, ammonta a poco meno di 68 milioni - è compreso nella giacenza di cassa del 1981, riportata nel prospetto B.

c) La gestione fuori bilancio riguardante il piano di costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli dipendenti (legge 30 dicembre 1960 n. 1676) è stata ormai soppressa (1). Si è interessata la Procura generale della Corte dei conti in ordine alla mancata presentazione dei rendiconti relativi agli anni 1971, 1972 e 1973 riguardanti la gestione di alcuni uffici del Genio civile che hanno direttamente realizzato le opere in questione.

(1) In ordine ad essa la Sezione del controllo - n. 1157 del 21 maggio 1981 - aveva stabilito che le gestioni fuori bilancio sono strutture contabili a carattere eccezionale che necessitano, per ciò solo, di un pertinente supporto normativo. Essendo cessata al 31 dicembre 1973, per effetto del d.P.R. 30 dicembre 1972 n. 1036, l'attività del comitato di attuazione del suddetto piano di costruzione, la gestione delle somme destinate al funzionamento di tale organo, dopo tale data, costituiva gestione fuori bilancio non autorizzata dalla legge.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione fuori bilancio. COMMISSIONE MINISTERIALE PER LA REVISIONE DEI PREZZI E DELLE OPERE PUBBLICHE
 Regole di bilancio: Competenza Cassa **PROSPETTO A**

| OGGETTO E FONDI AUTORIZZATIVE | ESERCIZIO 1981 | ENTRATE | | SPESE | | SALDENZI DI CASSA A FINE ESERCIZIO | RENDICONTI (numero) | | SCHEMI IN CONTESTA- ZIONE | RESOURCES |
|-------------------------------------|---|---|-----------|-----------|---------|---|------------------------|------------|---------------------------------|----------------------------------|
| | | accertate | riscosse | impegnate | pagate | | percepiti | discontati | | |
| D.L.C.P.S. 6.12.47 n. 1501 | Competenza Residui Totale | | 9.739.328 | | 510.000 | 74.288.875 | uno | uno | | conto cor- rente po- stale |
| | | | | | | Fondo ca- sa inizio esercizio 65.059.547 | | | | |
| ALTRI ELEMENTI INFORMATIVI | | | | | | | | | | |
| | Fonte di finanziamento | L.510.000 di cui L. 506.400 per canone telefono e L.3.600 per costo assegni | | | | | | | | |
| | Entità e provenienza del personale utilizzato | 1 Presidente - 28 Membri - 1 Segretario | | | | | | | | |
| | Provenienza delle entrate (bilancio, imprese, privati, etc.) | Imprese appaltatrici che ricorrono contro le determinazioni adottate dalla pubblica amministrazione circa le revisioni contrattuali degli appalti di opere pubbliche. | | | | | | | | |
| | Organo ordinatore della spesa | Commissione revisione prezzi | | | | | | | | |
| | Soggetti destinatari delle spese (Erario, imprese, privati, etc.) | / / | | | | | | | | |

3. - Organizzazione e personale

Sostanzialmente immutato è rimasto l'assetto organizzativo, centrale e periferico, dell'amministrazione: sussistono ancora pertanto i problemi già segnalati dalla Corte nelle precedenti relazioni. Non è stata ancora emanata la normativa statale prevista dall'articolo 94, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 in materia di commissioni di vigilanza per l'edilizia economica e popolare. Ancora non pienamente compiuta è anche la definizione dei confini tra competenza statale e regionale, in materia di opere idrauliche, che avrebbe dovuto essere invece attuata a norma dell'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977. A quest'ultima carenza intendeva, in particolare, sopperire il recente disegno di legge n. 2198 - Senato - concernente la "ristrutturazione del Ministero dei lavori pubblici" (1) e che era un disegno di ristrutturazione a legislazione invariata, non prevedendo modifiche a competenze istituzionali, come espressamente risulta dalla relazione a tale disegno di legge.

Nel corso del 1982 è stato completato il trasferimento delle "nuove costruzioni ferroviarie" dal Ministero dei lavori pubblici a quello dei trasporti, così come stabilito dalla legge 12 febbraio 1981 n. 17. Non ha però ancora trovato attuazione la previsione, della stessa legge, di riduzione dell'organico in misura pari alle unità di personale già assegnato all'ufficio nuove costruzioni ferroviarie. Si è così in presenza di uno dei fenomeni di vischiosità che aumentano di fatto il numero del personale addetto ad un servizio e fanno perciò aumentare il costo di quest'ultimo.

Nè risulta che l'amministrazione abbia adottato provvedimenti

(1) Disegno ora decaduto per l'intervenuto scioglimento delle Camere.

interni per adeguare meglio i servizi ai compiti. E' così irrisolto il problema di una distribuzione del personale tra i vari uffici tale da evitare che ve ne siano alcuni - spesso i più gravosi - con carenze di personale ed altri in cui questo è invece esuberante. Anche nel Ministero dei lavori pubblici è mancante un insieme di direttive generali, da emanarsi dal Ministro a norma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972 n. 748, a cui gli organi centrali e periferici debbano ispirare la propria azione. A tale mancanza si sopperisce col sottoporre al Ministro pressochè tutti i provvedimenti adottati dai dirigenti e non solo quelli indicati preventivamente con decreto ministeriale, come invece previsto dal secondo comma del citato articolo 3: con la conseguenza di appesantire l'iter del procedimento e allungarne i tempi.

Di recente è stato istituito un ufficio organizzazione con compiti, tra l'altro, di rilevazione della produttività dei vari settori.

Intuitiva, in un'amministrazione quale quella dei lavori pubblici, è l'importanza che riveste il servizio ispettivo. Al riguardo la Corte non è in grado di fornire dati e osservazioni in quanto il ministero non trasmette copia delle relazioni ispettive dei funzionari con qualifica dirigenziale a ciò preposti.

Come già detto nelle precedenti relazioni, anche nell'ambito dell'amministrazione dei lavori pubblici operano diverse commissioni(1): sarebbe opportuna una riflessione sulla necessità, o meno, di mantenerle.

(1) Se ne riporta qui l'elencazione :

La tematica del personale non presenta, in linea generale, elementi nuovi o diversi rispetto alle precedenti relazioni del

Commissioni già operanti

1) Commissione incaricata di esprimere il parere sui progetti di massima per la costruzione, l'adattamento ed il completamento degli edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena (art. 3 l. 1 luglio 1977 n. 404).

2) Commissione per la realizzazione dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze (art. 7 della l. 23 dicembre 1972 n. 920).

3) Commissione per gli interventi per la ripresa dell'economia nazionale, per la formulazione dei pareri sugli appalti da eseguire a cura del Ministero dei lavori pubblici (art. 19 del d.l. 15 marzo 1965 n. 124).

4) Commissione incaricata di fissare i criteri e di esprimere pareri in merito alle istanze di concessioni di sussidi a favore del personale in servizio o in quiescenza e delle relative famiglie.

5) Commissione per la ristrutturazione del Servizio Geologico Nazionale.

6) Commissione di studio per procedere alla qualificazione obbligatoria delle imprese edili operanti per conto di committenti privati.

7) Commissione di studio per la riclassificazione delle zone sismiche del territorio nazionale.

Commissioni di nuova istituzione

1) Commissione di studio con il compito di valutare gli effetti derivanti dalle estrazioni di inerti dal fiume Tevere-con particolare riguardo al tratto a monte di Nazzaro per i riflessi delle estrazioni sul fenomeno di erosione del litorale Ostia-Fiumicino -ed elaborare i criteri per la successiva emanazione delle direttive generali per la disciplina delle concessioni di estrazione di materiale dagli alvei.

2) Commissione giudicatrice del concorso per titoli relativo all'iscrizione all'albo degli esperti, sezione per le materie attinenti alla residenza (articolo 8 della l. 5 agosto 1978 n. 457).

3) Comitato di studio per la elaborazione della normativa prevista dalla l. 2 febbraio 1974, n. 64.

4) Commissione di studio per la formulazione di norme integrative concernenti la regolamentazione dello smaltimento dei fanghi provenienti dai processi di depurazione.

5) Commissione di studio sulle modalità ed i sistemi di allar

la Corte, alle quali si fa pertanto rinvio.

Sono stati pressochè ultimati gli inquadramenti nelle qualifiche funzionali, in attuazione della legge n. 312 del 1980.

L'amministrazione ha utilizzato 34 impiegati in posizione di comando o di distacco da altre amministrazioni ed altri 16 sempre di altre amministrazioni sono stati comandati presso il segretariato del CER.

Per aggiornamento e perfezionamento professionale 22 impiegati hanno partecipato a otto corsi della durata media di quattro giorni - uno, concernente la programmazione meccanografica, è durato trenta giorni - con una spesa complessiva, per l'amministrazione, di poco più di dieci milioni. In considerazione del numero dei dipendenti, non dirigenti, dell'amministrazione, che superano le 4.000 unità, e della rilevanza e natura, anche tecnica, dei compiti ad essa demandati, la cura posta per l'aggiornamento professionale del personale appare di livello molto basso (1).

Le prestazioni di lavoro straordinario hanno comportato una spesa di circa 2,5 miliardi.

Per missioni nel territorio nazionale sono state liquidate 5.222 diarie agli impiegati e 1.322 ad esperti ed altre 87 diarie sono state liquidate per missioni all'estero (2). E' da notare che

me e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al regolamento approvato con d.P.R. 1 novembre 1959 n. 1363.

(1) Già in sede di bilancio di previsione risulta la scarsa attenzione posta all'esigenza dell'aggiornamento professionale: sono stati infatti stanziati sul capitolo 1113 (spese per preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale) appena 8 milioni in conto competenza.

(2) Come risulta, particolareggiatamente, dal prospetto che segue:

su un totale di 453 impiegati solo 50 hanno optato per il rimborso della spesa sostenuta per l'alloggio in albergo (1).

In base ad una convenzione novennale - scaduta e rinnovata nel 1979 - stipulata con le Ferrovie dello Stato, ai componenti del consiglio superiore dei lavori pubblici viene concessa la carta di libera circolazione nella prima classe di tutti i treni.

Il costo di tale convenzione, per l'amministrazione dei lavori pubblici, è stato nel 1982 di quasi 153 milioni. Tale costo andrebbe comunque comparato con il beneficio che l'amministrazione ne ricava.

4. - Attività contrattuale

I problemi generali dell'attività contrattuale dello Stato (2) investono, in modo particolare, anche quella dell'amministrazione dei lavori pubblici. Per quest'ultima gli aspetti sa-

| | |
|-----------------------|----------|
| ----- | |
| Missioni all'interno | |
| Dipendenti utilizzati | n. 453 |
| di cui | |
| Tecnici | " 202 |
| Amm.vi | " 251 |
| | ----- |
| Totale | n. 453 |
| Diarie liquidate | n. 5.222 |
| Tecnici | " 2.820 |
| Amm.vi | " 2.402 |
| | ----- |
| Totale | n. 5.222 |

(1) Dal controllo delle note spese relative alle indennità di missione risulta altresì che numerosi funzionari del ministero usufruiscono di tessere di libera circolazione sulle autolinee.

(2) Su ciò v. retro, parte II, Sez. I, cap. IV.

lienti possono in primo luogo ricondursi all'ormai cronica carenza di capacità progettuale (1) e alla scarsità di programmazione.

Così dei programmi ministeriali - da formulare ai sensi della legge n. 843 del 1978 - l'amministrazione risulta esserne dotata, per le spese a gestione centrale, solo in materia di opere marittime e di piani di ricostruzione. Per le spese che vengono gestite dagli organi periferici, i vari programmi che sono stati predisposti, tra cui quello per le opere idrauliche, per l'edilizia carceraria, per l'edilizia abitativa, per l'edilizia scolastica, ecc. - si risolvono, per lo più in mere elencazioni di opere e di aggregati finanziari dai quali non è dato cogliere le ragioni delle scelte operate dall'amministrazione, nei vari settori, e nella distribuzione territoriale delle risorse disponibili.

Le procedure contrattuali appaiono poi spesso connotate da una notevole lentezza, particolarmente quando intervengono i pareri di organi collegiali tecnici ed amministrativi (2). Tale lentezza ha effetto non solo sui tempi di realizzazione delle opere, ma anche sul costo - in periodo di prezzi crescenti - e sullo stesso apprezzamento di quest'ultimo, da parte degli organi consultivi, che ne risulta in parte falsato. Infatti la congruità dell'offerta viene

(1) Cfr. relazione della Corte sull'es. fin. 1981, parte II, sez. II, cap. XV, par. 4.

(2) Consiglio superiore dei lavori pubblici e Commissione ex art. 19 del d.l. n. 124 del 1965 (convertito in l. n. 435 del 1965); Commissione per la salvaguardia di Venezia (art. 5 l. n. 171 del 1973). Per quest'ultima, in particolare, è da notare la prassi di rilasciare pareri "condizionati" a particolari prescrizioni tecniche e a modalità esecutive dettagliatissime che possono essere utili ma che, in taluni casi, determinano un prolungarsi dei tempi ed un aggravio dei costi (su ciò cfr. relazione della Corte per il 1981, Parte II, Sez. I, cap. IV).

apprezzata con riferimento alla data di essa ma, per l'intervallo di tempo trascorso, l'offerta incorpora - allo stato latente - anche una maggiorazione che risulterà poi evidenziata all'atto della revisione prezzi e che sfugge all'esame della congruità.

E' anche per seguire un iter più snello che l'amministrazione, a livello periferico, fa ricorso pressochè sempre alla procedura dei lavori ad economia mediante cottimo fiduciario. Il soverchiare, numerico e per valore complessivo, delle procedure "ad economia" su quelle normali dei contratti ad evidenza pubblica altera peraltro il carattere di eccezione al sistema che le prime, in base alla vigente normativa, dovrebbero avere e, di fatto, rende ardua un'efficace opera di coordinamento e di programmazione.

Al contrario, a livello centrale, viene fatto scarso ricorso agli acquisti in economia, ricorrendosi a contratti a trattativa privata anche per quelle minute esigenze a cui, da parte delle altre amministrazioni, si provvede di solito con la procedura ad economia. Ciò è probabilmente da porre in relazione col fatto che non è mai stato aggiornato, nella sostanza, il regolamento, per le spese in economia del ministero che risale al 1898.

Per la scelta del privato contraente l'attuale normativa è fondata, com'è noto, sul sistema dell'iscrizione all'albo nazionale dei costruttori. Criteri aggiuntivi per l'accertamento della idoneità tecnica e finanziaria delle imprese, sempre su base documentale, sono stati introdotti dalla legge n. 584 del 1977. Auspicabile, al riguardo, appare un più rigoroso sistema di accertamento della capacità ed idoneità delle imprese, al fine di garantire una più elevata soglia di professionalità negli appaltatori di lavori pubblici.

Il possesso di determinati requisiti soggettivi per essere appaltatore o sub-appaltatore di opere pubbliche - ma a fini diversi da quelli di assicurare la migliore esecuzione delle opere - è ora richiesto dalle leggi 13 settembre 1982 n. 646 e 23 dicembre 1982 n. 936, recanti disposizioni in materia di lotta alla delinquenza mafiosa. Al fine di chiarire taluni dubbi interpretativi il Ministro per i lavori pubblici ha emanato le circolari n. 210 del 18 gennaio 1983 e n. 477 del 9 marzo 1983. Quest'ultima tuttavia - a parte ogni valutazione giuridica sulla validità delle interpretazioni fornite (1.) - fa sorgere non poche perplessità in quanto finisce con l'escludere dal campo di applicazione della citata normativa diverse fattispecie, col rischio di aprire delle falle assai pericolose nel sistema di difesa che tali leggi hanno, chiaramente, inteso erigere.

Ad un aggiornamento tecnico delle categorie di opere e lavori previsti dalla legge sull'albo dei costruttori (legge 10 febbraio 1962 n. 57) ha poi provveduto un decreto del Ministro dei lavori pubblici, in data 25 febbraio 1982, a cui hanno fatto seguito istruzioni (2).

La scelta del privato contraente è in parte vincolata, com'è noto, a favore delle imprese dislocate nel Mezzogiorno: così l'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978 n. 218 stabilisce la riserva del 40 per cento della somma globalmente stanziata, nello stato di previsione delle amministrazioni dello Stato, per spese di investimento. Su tale base il Ministro

(1) Su ciò cfr. anche parte II, sez. I, cap. IV della presente relazione.

(2) Circolare esplicativa n. 4162 del 16 luglio 1982.

del tesoro, con propri decreti, ha individuato i capitoli, dello stato di previsione dei lavori pubblici e di altri ministeri, oggetto della riserva. Peraltro, per il 1981, tale decreto porta la data del 29 dicembre 1981 - ed è stato sottoposto a registrazione dalla Corte il 27 marzo 1982 e pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 22 aprile 1982 -, per il 1982 reca la data del 24 novembre 1982 e risulta trasmesso al ministero dei lavori pubblici, dal ministero del tesoro, il 10 marzo 1983. Si tratta quindi di provvedimenti solo formalmente emanati entro l'anno cui si riferiscono ma, in sostanza, intervenuti nell'anno successivo e perciò del tutto inadeguati a costituire parametro di riferimento per l'attività da svolgersi dalle amministrazioni interessate. E', anche questo, un esempio sintomatico di come provvedimenti concepiti per produrre effetti concreti, e tangibili benefici, si risolvono poi solo in vuote formalità.

Fra i contratti - di vario oggetto - stipulati dall'amministrazione vanno segnalati quelli per la ricerca scientifica, per la potenzialità dei benefici - in termini economici, tecnologici e di "qualità di vita" - ove però ne conseguano poi concrete attività con essa consonanti. Fra quelli sottoposti al controllo della Corte poco più di 50 sono stati stipulati dal comitato per l'edilizia residenziale, con vari enti ed istituti, e concernono vari settori di tecnica costruttiva, urbanistica, metodi per la riduzione dei costi, con una spesa complessiva di oltre 21 miliardi e finanziamenti unitari medi di circa 300 milioni con un picco di 4.000 (1). Da organi dell'amministrazione diversi dal CER sono stati

(1) Di recente la Sezione del controllo (n. 1327 del 18 marzo 1983) ha affermato che la ricerca e sperimentazione nel settore dell'edilizia residenziale è competenza prevalente dello Stato - essendo invece demandata alle Regioni, tra l'altro, la gestione di interventi

pure stipulati contratti di studio o ricerca, con enti o privati, per circa 7 miliardi.

Nel corso dell'esecuzione dei lavori appaltati continuano a verificarsi casi di sospensione o di proroghe - formalmente giustificati, nella maggior parte dei casi, con motivi tecnici - che prolungano, a volte in modo molto marcato rispetto alle previsioni originarie, i tempi per il compimento delle opere e ne fanno aumentare il costo. Per qualche caso, in cui è emerso che la sospensione dei termini di esecuzione era stata imposta dalla necessità di modificare il progetto rivelatosi inadeguato alla effettiva situazione dei luoghi, è stata interessata la Procura generale della Corte ai fini di accertamento di eventuali responsabilità.

Molto rari invece i ritardi nell'esecuzione non giustificati da sospensione o proroga e che risultano quindi imputabili a fatto dell'imprenditore.

Nell'esecuzione delle proprie obbligazioni contrattuali l'amministrazione non dà sempre prova di tempestività: così per i pagamenti relativi a lavori per l'attuazione dei piani di ricostruzione, per i quali sono da constatare numerosi e a volte notevoli ritardi nell'emissione dei relativi titoli di spesa; ritardi che potrebbero già dar luogo a richiesta di interessi, ai sensi degli articoli 35 e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1962 n. 1063.

Di un certo rilievo si presenta il contenzioso in materia contrattuale. Nel corso del 1982 sono stati sottoposti al controllo della Corte provvedimenti di spesa - per un

di edilizia residenziale e abitativa pubblica - e che i fondi destinati alla sperimentazione non possono essere legittimamente utilizzati per attuare interventi di recupero, anche se questi ultimi siano stati finalizzati ad una successiva sperimentazione.

importo globale di circa 15,5 miliardi - relativi a 135 controversie promosse nei confronti dell'amministrazione nelle varie sedi giudiziali e arbitrali. Tali controversie si sono risolte in modo contrario alle tesi sostenute dall'amministrazione in circa il 70 per cento dei casi.

Uno dei punti dolenti della gestione contrattuale dell'amministrazione continua a essere la revisione prezzi che, per la conseguente lievitazione dei costi, si pone altresì quale causa perturbatrice non solo delle previsioni di spesa ma anche dei programmi delle opere. Risulta, ad esempio, che per il settore dei piani di ricostruzione il Ministero, sul finire del 1981, nell'impossibilità di disporre di ulteriori finanziamenti aveva invitato i concessionari a contenere gli oneri, anche per revisione prezzi, nell'ambito delle somme già disponibili, all'uopo eventualmente riducendo proporzionalmente i lavori ancora da realizzare.

Dagli allegati prospetti riassuntivi(1)-relativi a talune opere di competenza dell'amministrazione centrale - si ricava come la percentuale d'incidenza della revisione sull'importo dell'opera si faccia crescente a misura dell'aumento dell'importo stesso. Ciò in quanto lavori di maggiore impegno finanziario comportando anche tempi più lunghi di esecuzione sono più esposti a maggiori probabilità d'intervento di proroghe o sospensioni per difficoltà tecniche. A sua volta il protrarsi della durata dell'esecuzione contrattuale fa aumentare l'onere per la revisione in quanto il processo crescente dei costi rende crescente la percentuale di variazione applicata alle varie tratte di lavori, volta a volta considerate ai fini della revisione. Così che l'ammontare totale della revisione è in funzione diretta del periodo di tempo trascorso dall'offerta della Ditta fino all'ultimazione dei lavori.

(1) riportati alla fine del presente capitolo.

Periodo di tempo nel quale confluiscono non solo i tempi tecnici incompressibili, ma anche tempi amministrativi che una più accorta e tempestiva attività, nelle varie fasi, potrebbe ridurre.

Che la revisione prezzi possa essere talora considerata fonte di lucro è indirettamente dimostrato dal fatto, verificatosi anche nel 1982, che, con l'applicazione del principio della esclusione dalla revisione degli importi concessi come anticipo di prezzo, è diminuita la richiesta di corresponsione di anticipi. Indice che la revisione per lavori corrispondenti a tali somme è ritenuta, almeno in alcuni casi, più remunerativa del costo finanziario da sopportare in mancanza di tali anticipi.

Nel settore dei piani di ricostruzione una scarsa tempestività da parte della direzione generale competente ha portato all'accumularsi di posizioni debitorie per revisione di prezzi: con la possibile conseguenza di pagamenti di interessi. Del fatto la Corte ha dato avviso al Ministro, ai sensi dell'articolo 15 del regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, ponendo anche in luce come il programma di una corretta utilizzazione dei fondi apprestati dalle leggi n. 933 del 1977 e n. 843 del 1978 - dimostratisi insufficienti - è stato redatto solo nel 1980, così che tali fondi sono rimasti inutilizzati per un tempo non indifferente, con conseguente riduzione della capacità d'intervento; problema peraltro collidente con le priorità stabilite da tali leggi e sostanzialmente elusivo di precise norme. I procedimenti poi con i quali si disponevano iniziative in materia, si sono rivelati del tutto carenti di un'adeguata previsione degli oneri correlati alla revisione dei prezzi contrattuali.

Il più rilevante intervento legislativo che, negli ultimi anni abbia riguardato, l'amministrazione dei lavori pubblici è la legge 10 dicembre 1981 n.741 (ulteriori norme per l'accelerazione delle

procedure per l'esecuzione di opere pubbliche)(1). Nel corso del 1982, tale legge ha avuto in complesso un'applicazione piuttosto cauta, limitata solo ad alcune delle ipotesi da essa disciplinate: non è perciò possibile tentare un bilancio tra gli effetti positivi e quelli negativi di essa. La norma più ampiamente applicata è stata quella dell'articolo 2 relativa alla possibilità di corresponsione alle imprese, unitamente all'acconto per revisione dei prezzi, anche del residuo 15 per cento. Ampia applicazione ha trovato anche l'articolo 8 concernente l'aggiornamento dei prezzi di progetto: tale norma ha evidentemente lo scopo di rimediare alla sopravvenuta inattendibilità dei prezzi per il tempo trascorso tra il progetto stesso e la gara. Essa ha però il difetto di sottrarre agli organi consultivi tale "aggiornamento" riducendo così in notevole misura l'importanza di quello che dovrebbe essere l'aspetto più rilevante del parere - una volta che esso sia stato riconosciuto necessario dalla norma - e cioè la valutazione della convenienza economica. Considerato che il periodo di tempo suindicato viene speso, in definitiva, per operazioni amministrative sarebbe stato invece preferibile analizzare i "nodi" dello svolgersi di queste ultime e adottare adeguate misure di snellimento e di acceleramento.

Applicazione ha trovato anche, sebbene in misura minore, l'aetico 1 nella parte che prevede la redazione del programma dei lavori.

Con circolare - del 22 aprile 1982 - il Ministro dei lavori pubblici ha dettato, per gli uffici dipendenti, disposizione per l'applicazione della legge. Viene, tra l'altro, stabilito che il programma dei lavori debba aderire il più possibile alla realtà del singolo lavoro. Viene poi stabilito - per quanto riguarda la

(1) Dei potenziali aspetti negativi di essa la Corte ha già fatto cenno: v. relazione sull'es. fin. 1981, parte II, sez. I, cap. IV.

corrisponsione di somme per revisione prezzi, di cui al citato articolo 2 - che "si può attingere alla somma globale impegnata per l'esecuzione dei lavori": il che, ove sia impossibile ottenere ulteriori stanziamenti, porta evidentemente ad una riduzione dei lavori originariamente previsti, con realizzazione di minori utilità per la collettività.

5. - Altri profili di attività istituzionale

L'amministrazione centrale esercita direttamente, com'è noto, le funzioni relative alle opere marittime, alle acque (per le concessioni di grandi derivazioni), all'attuazione dei piani di ricostruzione in dipendenza di eventi bellici, alla concessione di contributi per l'edilizia agevolata e convenzionata, ed agli studi per la segnaletica stradale e la sicurezza della circolazione. Le altre competenze del ministero (1) sono decentrate ai Provveditorati alle opere pubbliche.

In parecchi casi - in base alla vigente normativa - l'attività dell'amministrazione viene preceduta o accompagnata dall'intervento di altri organi (2).

(1) Dopo il trasferimento alle regioni - operato con il d.P.R. n. 616 del 1977 - vi rientrano: le opere idrauliche di I categoria o interregionali, le opere per vie navigabili di I classe; opere per impianti elettrici di maggior potenza e per ricerca e coltivazione di risorse energetiche; opere di edilizia demaniale, universitaria e di culto; interventi straordinaria in occasione di pubbliche calamità; opere di riparazione di danni bellici; individuazione dei bacini idrografici interregionali; aggiornamento del piano generale degli acquedotti e censimento dei corpi idrici; dichiarazione di pubblicità delle acque; aggiornamento degli elenchi delle zone sismiche e delle norme tecniche per le costruzioni; identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio.

(2) Così, ad esempio, le funzioni in materia di tutela delle acque pubbliche fanno capo ad un comitato di ministri (art. 3, 11 maggio 1976 n. 319) presieduto dal Ministro dei LL.PP. e composto dai Ministri per la sanità e per la marina mercantile; i programmi esecutivi delle opere portuali (l. 6 agosto 1974 n. 366) sono da approvare di concerto con il Ministro per la marina mercantile; l'attuazione del piano di edilizia scolastica (l. 5 agosto 1975 n. 412) è

Ciò è motivato dal fatto che l'azione dei lavori pubblici può toccare molteplici sfere di pubblici interessi, ma non giova certo alla snellezza e celerità dell'attività amministrativa. Potrebbe perciò essere opportuno, in sede di legge di riforma dell'amministrazione, riorganizzare anche tali moduli.

Nel settore delle opere marittime gli interventi sono attuati dagli Uffici speciali del Genio civile, a seguito di approvazione della relativa perizia di spesa da parte dell'amministrazione centrale che, costantemente, ne autorizza l'esecuzione in economia. Per alcuni grandi porti (1) tali interventi sono invece attuati direttamente dai rispettivi enti portuali (2) ai quali il ministero somministra i fondi. Per le spese di investimento relative agli interventi attuati nei programmi previsti dalla legge 6 agosto 1974 n. 366, localizzati nei grandi porti commerciali, si è avuta, nel 1982, una limitata gestione di fondi - ormai peraltro esauriti - utilizzati per l'integrazione di impegni già assunti o assorbiti, in parte, per il pagamento di acconti revisionali.

operata con decreti interministeriali del Ministro per i LL.PP. e del ministro per la P.I. - per le regioni a statuto speciale - e del Ministro per i LL.PP., del bilancio e della P.I. - per le regioni a statuto ordinario -; i programmi di edilizia penitenziaria (ll. n. 1133 del 1971 e n. 404 del 1977) sono approvati con decreto del Ministro di G. e G.; la concessione di contributi per l'edilizia per il culto, erogati dai Provveditorati alle OO.PP., è preceduta da una ripartizione di fondi tra i vari Provveditorati operata con decreto del Ministro del tesoro su proposta del Ministro per i LL.PP.; il programma per costruzioni per i VV.FF. (art. 6 l. 8 luglio 1980 n. 336) è adottato con decreto del Ministro per i LL.PP. di concerto col Ministro per l'interno.

Sono poi previste, quale presupposto dell'azione amministrativa, deliberazioni del CIPE su: urbanistica e incentivazione dell'attività edilizia (legge 1 giugno 1971 n. 921); interventi straordinari per l'edilizia (l. 22 ottobre 1981 n. 865); edilizia residenziale pubblica (l. 25 febbraio 1972 n. 13; d.P.R. 30 dicembre 1972 n. 1036; opere nei porti (l. 6 agosto 1974 n. 366); edilizia residenziale (l. 5 agosto 1978 n. 457; d.l. 15 dicembre 1979 n. 629, convertito in l. n. 25 del 1980; d.l. 23 gennaio 1982 n. 9, convertito in l. n. 94 del 1982).

(1) Savona, Genova, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Venezia e Trieste.

(2) Ciò successivamente all'emanazione della l. n. 526 del 1982.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per il piano straordinario - previsto e finanziato dalla legge 21 dicembre 1978 n. 843 (1) - l'attività amministrativa procede con notevole lentezza. I dati relativi agli impegni (2) mostrano che, nel 1982, sono stati impegnati 192 miliardi - su 268 - relativi nel 1979 e 65,5 miliardi - su 185,6 - relativi al 1981, mentre nulla risulta impegnato dei 28,6 miliardi relativi al 1982 (3).

(1) Sono poi intervenute, con nuovi finanziamenti diversamente distribuiti nel tempo, le ll. n. 136 del 1980, n. 119 del 1981 e n. 181 del 1982.

(2) Forniti, su richiesta della Corte, dalla competente ragioneria centrale.

(3) I dati relativi all'attuazione del piano triennale (l. n. 843 del 1978 e l. n. 119 del 1981) sono evidenziati - su elementi forniti dalla ragioneria centrale - dal prospetto che segue:

ATTUAZIONE PIANO TRIENNALE LL.PP. LEGGI 843/1978 E 119/1981
(in miliardi di lire)

| N° DEL CAPITOLO | ANNO FINANZIARIO 1979 | | | ANNO FINANZIARIO 1980 | | | ANNO FINANZIARIO 1981 | | | ANNO FINANZIARIO 1982 | | |
|--------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|
| | STANZIAMENTO | SOMME IMPEGNATE | SOMME DA IMPEGNARE | STANZIAMENTO | SOMME IMPEGNATE | SOMME DA IMPEGNARE | STANZIAMENTO | SOMME IMPEGNATE | SOMME DA IMPEGNARE | STANZIAMENTO | SOMME IMPEGNATE | SOMME DA IMPEGNARE |
| 7501 | 268,0 | 192,0 | — (1) | — | — | — | 185,6 (1) | 65,4 | 130,2 | 28,6 | — | 28,6 |
| 7701 | 180,0 | 180,0 | — | 15,0 | 15,0 | — | 270,0 (2) | 267,8 | 2,2 | 253,0 (2) | 211,0 | 42,0 |
| 7872 | 1,0 | 1,0 | — | 1,0 | 0,7 | 0,3 | 1,0 | 0,1 | 0,9 | 1,0 (3) | — | 1,0 |
| 7920 | 100,0 | 100,0 | — | 50,0 | 50,0 | — | 95,0 | 76,4 | 18,6 | — | — | — |
| 8405 | 203,5 | 203,5 | — | 15,0 | 15,0 | — | 312,0 (4) | 293,4 | 18,6 | 148,0 | 138,2 | 9,8 |
| 8814 | 5,0 | 5,0 | — | — | — | — | 10,0 | 6,3 | 3,7 | — | — | — |
| 8817 | 100,0 | 99,9 | — (1) | 15,0 | 15,0 | — | 160,0 | 134,8 | 25,2 | 195,0 | 95,0 | 100,0 |
| 8896 | 3,0 | 3,0 | — | 3,0 | 3,0 | — | 4,0 | 2,7 | 1,3 | — | — | — |
| 8908 | 10,0 | 10,0 | — | 10,0 | 10,0 | — | 15,0 | 5,5 | 9,5 | — | — | — |
| 9303 | 3,0 | 3,0 | — | 3,0 | 3,0 | — | 3,0 | 3,0 | — | — | — | — |

- (1) art. 39 L. 526/52
(2) di cui 114 L. 843/78 e 71,6 L. 119/81
(3) di cui 70 a seguito princi-
interessi in bonis
interregionali
(4) di cui 212 L. 843/78 e
30 L. 119/81
(5) di cui 68 L. 53/52
(6) limite accertato L. 526/52
(7) la differenza dovrebbe
andare in cumulo
(art. 39 L. 526/52)

Il lento procedere dell'attività amministrativa nel settore è del resto palesato dai lunghi tempi delle procedure adottate intervallate da pause, tra un atto e l'altro, talvolta superiori a sei mesi. L'importanza che al settore, giustamente, connettono le autorità di bilancio (1) rende necessaria la riconsiderazione dell'organizzazione amministrativa che vi presiede.

Dagli atti di impegno relativi all'intero comparto delle opere marittime, la grandissima maggioranza è costituita da cottimi fiduciari, pochi sono costituiti da contratti ad evidenza pubblica e solo alcuni da concessioni di costruzione.

Il settore delle opere in dipendenza da danni bellici è caratterizzato dalle vicende di gestione del capitolo 9303 relativo al finanziamento, mediante annualità trentennali, delle opere - da eseguirsi col sistema della concessione - per l'attuazione dei piani di ricostruzione dei comuni distrutti o danneggiati dalla guerra. Nel 1982 risultano emessi 358 provvedimenti, tutti relativi a lavori già concessi.

Il sistema, attualmente seguito, della concessione con pagamento in annualità ha finito col rivelarsi molto oneroso per lo Stato: gli oneri per i pagamenti così differiti si stanno dimostrando in fatti molto maggiori di quanto indicava la prassi iniziale accettata dalla grande maggioranza dei concessionari. Secondo tale prassi veniva corrisposto ai concessionari l'interesse in misura notevolmente inferiore a quella massima (2). Da ciò un onere complessivo

(1) Per il 1982 il pertinente cap. n. 7501 reca una previsione di competenza di 328,6 miliardi.

(2) Risultante dall'applicazione dell'art. 16, II comma, della l. 27 ottobre 1951 n. 1402.

per lo Stato relativamente modesto e la conseguente convenienza a praticare il citato sistema della concessione con pagamento in annualità (1). Successivamente, peraltro, sono stati chiesti e ottenuti interessi raggugliati al tasso ufficiale di sconto aumentato di un punto nonché adeguamento delle annualità non ancora scontate al tasso corrente e richiesta di anticipazioni del corrispettivo dei lavori.

Gli oneri così notevolmente accresciutisi hanno quindi vanificato l'originaria convenienza economica.

Anche nel settore considerato è da rilevare la lentezza della azione amministrativa, sia nel disporre i pagamenti (per stati di avanzamento dei lavori, revisione prezzi o restituzioni di ritenute a garanzia) sia nel porre in essere atti cui l'amministrazione è comunque tenuta.

Nel 1982 sono stati sottoposti al controllo della Corte provvedimenti di revisione prezzi definitiva relativa a lotti di piani di ricostruzione in 11 comuni, mentre non risultano ancora pervenute le contabilità finali dei piani di ricostruzione di 68 comuni.

I contributi erogati per l'edilizia abitativa (2) - per il finanziamento dei programmi degli istituti autonomi case popolari, dei comuni e delle cooperative edilizie - rappresentano ormai solo una

(1) Tale sistema comporta, com'è noto, la rateizzazione del capitale in trenta anni, con l'aggiunta degli interessi.

(2) La consistenza di essi è evidenziata dalla tabella allegata su da

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

parte del complesso delle risorse pubbliche destinate a tale comparto.

Il Ministero continua ad erogare tali contributi - pur dopo il trasferimento della materia alle regioni, in forza del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 - quale competenza stralefo, attribuitagli dall'articolo 50 della legge 5 agosto 1978

ti foriniti, a richiesta della Corte, dall'amministrazione

EDILIZIA SOVVENZIONATA - Tav. di sintesi -
(in miliardi di lire correnti)

| LEGGI | FONDI RIPARTITI DAL CER | EROGAZIONI AUTORIZZATE AL | | | | INCREMENTO DELLE EROGAZIONI | | |
|-----------------------------|-------------------------------|---------------------------|----------|----------|----------|-----------------------------|-----------|-----------|
| | | 31/12/79 | 31/12/80 | 31/12/81 | 31/12/82 | 1980/ 979 | 1981/1980 | 1982/1981 |
| L.865/71 art. 68 a) e b) | 685,000 | 1.031 | 1.083 | 1.121 | 1.144 | 52 | 38 | 23 |
| L.865/71 art. 55 | 377,000 | 470 | 509 | 548 | 566 | 38 | 40 | 18 |
| L.166/75 art. 1 | 1.062,000 | 935 | 1.020 | 1.096 | 1.147 | 84 | 76 | 51 |
| L.492/75 art. 4 | 600,000 | 489 | 609 | 640 | 684 | 120 | 31 | 44 |
| L.513/77 art. 16 | 1.078,400 | 487 | 741 | 841 | 1.009 | 254 | 100 | 168 |
| | 3.802,400 | 3.412 | 3.961 | 4.246 | 4.550 | 548 | 285 | 304 |
| L.457/78 | | | | | | | | |
| 1° bien.78/79 art. 35 | 1.425,000 | 210 | 604 | 985 | 1.236 | 394 | 381 | 251 |
| art.3 lett.q | 30,000 | - | - | 13 | 15 | - | 13 | 2 |
| 2° bien.80/81 art. 35 | 1.900,000 | - | 20 | 298 | 830 | 20 | 278 | 532 |
| art.3lett.q | 40,000 | - | - | 15 | 28 | - | 15 | 13 |
| 3° bien.82/83* | 1.330,000 | - | - | - | 134 | - | - | 134 |
| | 4.725,000 | 210 | 624 | 1.411 | 2.243 | 414 | 687 | 932 |
| TOTALE GENERALE | 8.527,400 | 3.622 | 4.585 | 5.557 | 6.803 | 962 | 972 | 1.236 |

* Prog.ne anticipata pari al 70% dei fondi del 2° biennio

AL 31/12/82

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n. 457 "per i programmi costruttivi finanziati prima del 31 dicembre 1977". Nello stesso settore vanno altresì aggiunti i contributi che vengono erogati dai provveditorati alle OO.PP. (1): l'ammontare di essi, in termini di impegno (2), ha raggiunto nel 1982 circa 7,5 miliardi.

Nello stesso anno i trasferimenti alle regioni, tramite la Cassa depositi e prestiti, per la concessione di contributi sono ammontati complessivamente (3) a 450 miliardi. La tabella che segue riassume il volume dei finanziamenti, per programmi edilizi,

EDILIZIA SOVVENZIONATA

457 - ART. 35 - 1° biennio 78/79

| | FONDI DESTINATI A PROGRAMMI EDILIZI (*) | EROGAZIONI (*) | % |
|-------------|--|----------------|------|
| CENTRO-NORD | 792.926,500 | 788.202,727 | 99,4 |
| SUD - Isole | 662.073,500 | 462.648,459 | 69,0 |

457 - ART. 35 - 2° biennio 80/81

| | | | |
|-------------|-----------------|-------------|------|
| CENTRO-NORD | 937.441,000 | 603.505,926 | 64,3 |
| SUD - Isole | 911.391,766 | 254.956,345 | 27,9 |
| CENTRO-NORD | (**) 34.371,000 | 21.234,159 | 61,7 |
| SUD - Isole | (**) 56.215,274 | 5.723,705 | 10,1 |

457 - ART. 35 - 3° biennio 82/83 (***)

| | | | |
|-------------|-------------|------------|------|
| CENTRO-NORD | 456.378,600 | 97.910,177 | 21,4 |
| SUD - Isole | 509.711,676 | 36.924,517 | 7,2 |

al 31.12.1981

(*) - Comprensivi dei fondi assegnati ai sensi art.3 lett. q).

(**) - Fondi del 2° biennio destinati all'acquisto di alloggi.

(***) - Relativi alle 16 regioni che hanno anticipato la localizzazione del 70% dei fondi del 2° biennio.

(1) A norma delle ll. n. 408 del 1949; n. 865 del 1971; n. 166 del 1975; n. 513 del 1977 e dei dd.ll. n. 376 del 1975 e n. 629 del 1979.

(2), (3) secondo dati forniti dalla ragioneria centrale.

destinati alle regioni distinte per aree geografiche. Ne emerge che le regioni meridionali presentano mediamente una percentuale minore di utilizzo di tali finanziamenti in dipendenza, evidentemente, di ritardi nell'elaborazione dei piani e nella conseguenza richiesta di finanziamenti.

Nel corso del 1982 è intervenuta, com'è noto, la legge 25 marzo 1982 n. 94 concernente l'attività edilizia pubblica che comporta un investimento complessivo nel settore, per il quadriennio 1982-1985, pari a 14.000 miliardi. Sulla base di tale normativa il CER ha predisposto la programmazione quadriennale che è stata approvata dal CIPE il 12 novembre 1982.

Fra le funzioni esercitate dai Provveditorati alle OO.PP. hanno avuto maggiore spicco nel 1982, gli interventi in materia di opere idrauliche, di edilizia demaniale e di edilizia penitenziaria(1), oltre che quelli imposti da calamità naturali per i Provveditorati territorialmente competenti per le zone colpite.

Oscillazioni, nel campo della manutenzione degli immobili demaniali si sono avute nei rapporti tra amministrazioni. In materia una vecchia circolare del Ministero (2) stabiliva che fossero di competenza delle singole amministrazioni usuarie quei lavori che "senza l'intervento dei tecnici possono essere affidati da un oculato amministratore ad una ditta o ad operai di ricono-

(1) Qualche problema interpretativo è sorto per fattispecie in cui il Provveditore alle OO.PP. - nella specie, del Lazio - agiva quale delegato del Ministro di grazia e giustizia per stipulare i contratti in materia, in relazione alla possibilità, o meno, dell'organo delegato di avvalersi dei poteri più ampi ad esso specificamente attribuiti dalla normativa.

(2) N. 4705 del 18 aprile 1934.

sciuta competenza ed onestà. Riservandosi invece all'amministrazione dei lavori pubblici i "lavori più importanti per la buona manutenzione degli uffici statali, che richiedono l'opera del tecnico".

Il convergere della genericità di tali criteri con l'ovvio desiderio delle amministrazioni usuarie di liberarsi di un onere ha portato, col tempo, a far considerare la maggior parte dei lavori quale manutenzione straordinaria addossata quindi al Ministero dei lavori pubblici (1).

Perdurano, peraltro (2), l'insufficiente funzionalità e la scarsa capacità operativa di tali organi. Ne sono, ad un tempo, sintomo e conseguenza il modo incerto ed incompleto con cui - come è dato sovente rilevare nell'attività di controllo della Corte - vengono predisposti i procedimenti amministrativi ed imposte le preliminari attività istruttorie.

L'inadeguatezza nel far fronte alle esigenze dei servizi tecnici - per lo scarso numero di personale tecnico - comporta il sempre più frequente ricorso all'impiego di liberi professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori, con preoccupanti implicazioni tra cui il maggior onere finanziario per lo Stato. Comporta altresì che le procedure espropriative vengono sempre più

(1) La previsione per tali spese, per il 1982, reca uno stanziamento di 15 miliardi sul cap. 4501 e di 300 miliardi sul cap. 8405.

E' da notare che il fenomeno segnalato nel testo ha avuto, nel corso del 1982, una notevole attenuazione in qualche Provveditorato alle OO.PP., con quello per il Lazio, che ha concentrato la propria azione prevalentemente in grossi interventi.

di frequente delegate all'impresa appaltatrice; che l'appalto concorso sia largamente preferito alla licitazione, perchè esonera l'amministrazione dal predisporre un progetto tecnico-col rischio che si accetti poi, con scarso vaglio, la soluzione prospettata dall'impresa -; che all'appalto si preferisca, di frequente, la concessione di sola costruzione. Con distortivo uso quindi di strumenti previsti per affiancarsi, in date condizioni, a quelli ordinari e non per sostituirli. Se - come è verosimile - tale situazione è derivata dall'essere rimasti i Provveditorati sguarniti a seguito dell'esodo dei funzionari verso le regioni - a seguito dell'attribuzione delle competenze a queste ultime - e poi a dover far fronte a urgenti necessità di interventi - ad esempio, in materia di edilizia penitenziaria - prima non previste, sarebbe opportuno un intervento del legislatore volto a riordinare e razionalizzare il sistema.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPENSI REVISIONALI CORRISPOSTI PER LAVORI IN CORSO
85% DEL COMPENSO

TABELLA A

| NATURA DEI LAVORI | Ammontare dei lavori eseguiti | Percentuale d'esecuzione | Totale compensi | Percentuale d'incidenza |
|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------|-----------------|-------------------------|
| Costruzione alloggi fanalisti | 205.710.390 | 86,7 | 37.294.900 | 18,1 |
| Completamento banchina | 4.602.590.930 | 91,2 | 2.398.325.640 | 52,1 |
| Completem. piazzali di banc. | 449.386.045 | 49,6 | 122.750.710 | 27,3 |
| Straord.manut.edif.dem.le | 333.022.385 | 76,0 | 49.742.000 | 14,9 |
| Rafforzamento scogliera | 937.949.865 | 25,3 | 345.616.000 | 36,8 |
| Ristrutturazione di calata | 477.323.325 | 74,0 | 45.065.050 | 9,4 |
| Completamento darsena | 86.230.850 | 15,4 | 7.527.955 | 8,7 |
| Costruzione banchina | 680.056.485 | 72,9 | 255.396.430 | 37,5 |
| Costruzione banchina | 952.117.080 | 88,4 | 231.549.490 | 24,3 |
| Completamento banchina | 1.957.386.450 | 60,1 | 717.708.875 | 36,6 |
| Ristrutturazione molo | 285.964.735 | 53,8 | 26.800.000 | 9,3 |
| Costruzione darsena | 3.785.286.825 | 93,5 | 975.992.000 | 25,7 |
| Costruzione darsena | 7.919.634.330 | 97,7 | 3.518.468.465 | 44,4 |
| Sistemazione piazzale | 336.348.695 | 53,5 | 4.121.560 | 1,2 |
| Costruzione darsena | 1.688.330.020 | 34,1 | 2.149.857.530 | 127,3 |
| Rifiorimento scogliera | 356.976.000 | 32,4 | 11.461.000 | 3,2 |
| Fornitura motodraghe | 1.455.210.920 | 19,9 | 313.943.020 | 21,5 |
| Costruzione sporgente | 5.058.496.140 | 95,8 | 1.218.890.000 | 24,0 |
| Potenziam.infrastrutt.banc. | 693.566.610 | 78,9 | 229.237.000 | 33,0 |
| Costruz. banchina attracco | 455.218.125 | 46,2 | 12.156.000 | 2,6 |
| Ripristino strutture calata | 1.483.790.320 | 87,3 | 189.571.335 | 12,7 |
| Ristrutturaz. antemurale | 387.888.280 | 46,4 | 72.395.000 | 18,6 |
| Adeguamento struttur.moli | 850.438.875 | 69,8 | 211.369.290 | 24,8 |
| Ristrutturaz. banchine | 637.096.635 | 47,2 | 22.401.000 | 3,5 |
| Prolungamento molo for. | 1.399.648.565 | 91,4 | 417.381.000 | 10,5 |
| Consolidamento banchina | 577.431.365 | 99,2 | 30.800.000 | 5,3 |
| Potenz. rete ferrov. | 577.512.085 | 78,6 | 199.051.170 | 34,4 |
| Fornitura motodraga asp. | 4.098.667.600 | 59,9 | 990.774.345 | 24,1 |
| Riemp.e pavim.terrapieno | 1.683.525.155 | 75,0 | 630.298.920 | 37,4 |
| Prolungamento diga for. | 7.030.354.940 | 94,6 | 5.260.381.440 | 74,8 |
| Completem.piazz.banchina | 555.262.600 | 88,4 | 113.529.500 | 20,4 |
| Costruz.strada acc.darsena | 502.065.720 | 45,9 | 300.254.180 | 59,8 |
| Scogliera difesa abitato | 861.032.955 | 82,6 | 215.545.000 | 25,0 |
| Riparaz.opera difesa molo | 297.896.650 | 80,2 | 15.356.000 | 5,0 |
| Prolungamento diga | 3.019.983.690 | 90,2 | 1.235.508.000 | 40,9 |
| Banchinamento molo for. | 3.084.770.750 | 93,9 | 608.500.000 | 19,7 |
| Escavazione | 1.695.067.000 | 96,0 | 308.783.560 | 18,2 |
| Escavazione | 1.346.087.475 | 71,6 | 33.213.000 | 2,4 |
| Ristrut.vie corsa grues | 261.320.360 | 49,0 | 81.685.000 | 31,2 |
| Costruzione darsena | 6.557.323.245 | 87,9 | 4.164.635.490 | 63,5 |
| Robustimento scogliera | 855.093.110 | 37,1 | 435.774.990 | 50,9 |
| Sicurezza ancoraggio | 916.444.400 | 8,4 | 115.077.000 | 12,5 |
| Costruzione banchina | 1.768.331.585 | 78,0 | 1.046.046.000 | 59,1 |
| Costruzione sporgente | 3.477.363.815 | 36,1 | 196.869.000 | 5,6 |
| Prolungamento molo for. | 6.506.026.555 | 95,8 | 2.473.712.000 | 38,0 |
| Prolungamento molo for. | 6.584.495.690 | 67,9 | 669.280.000 | 10,1 |
| Escavazione | 3.654.784.615 | 89,3 | 970.041.390 | 26,5 |
| Completamento molo | 479.053.200 | 39,5 | 59.459.000 | 12,4 |
| Ristrutturaz. molo for. | 1.856.189.480 | 90,0 | 892.835.000 | 48,1 |
| Completamento molo for. | 1.045.974.010 | 42,9 | 174.170.000 | 16,6 |
| Costruzione antemurale | 1.340.218.275 | 60,6 | 391.050.415 | 29,1 |
| Consolidamento molo for. | 1.593.986.160 | 74,3 | 686.380.000 | 43,0 |
| Consolidamento banchina | 1.380.454.495 | 94,8 | 261.550.000 | 18,9 |
| Potenziamto banchine | 499.475.860 | 28,5 | 8.150.000 | 1,6 |
| Costr.bacino carenaggio | 17.358.350.470 | 85,9 | 12.930.996.135 | 74,4 |
| Demoliz.e ricostr.manufatto | 206.054.050 | 84,3 | 127.507.300 | 61,8 |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPENSI REVISIONALI CORRISPOSTI PER LAVORI ULTIMATI MA NON COLLAUDATI ELABORATI DEFINITIVI DA APPROVARE
CORRESPONSIONE DEL COMPENSO LIMITATA ALL'85%

TABELLA B

| NATURA DEI LAVORI | Ammontare dei lavori eseguiti | Percentuale d'esecuzione | Totale compensi | Percentuale d'incidenza |
|----------------------------------|-------------------------------|--------------------------|-----------------|-------------------------|
| Ristrutturazione scalo alaggio | 311.345.000 | 100% | 107.290.300 | 34,4 |
| Ampliamento bacino evoluzione | 1.415.944.260 | " | 363.969.315 | 25,7 |
| Costruzione palazzina alloggi | 241.694.500 | " | 127.637.000 | 52,8 |
| Costruzione attracco navi | 2.985.380.045 | " | 1.377.730.035 | 46,1 |
| Ripristino difesa sponda canale | 649.189.790 | " | 124.578.000 | 19,1 |
| Invasatura per navi traghetto | 1.205.809.160 | " | 369.789.820 | 30,6 |
| Costruzione banchina | 647.043.540 | " | 19.860.000 | 3,— |
| Scogliere difesa abitato | 1.146.622.295 | " | 210.981.100 | 18,4 |
| Prolungamento molo | 827.722.020 | " | 107.690.000 | 13,— |
| Piano stradale banchina | 474.247.060 | " | 174.230.000 | 36,7 |
| Prolungamento molo for. | 5.836.737.530 | " | 2.619.031.000 | 44,8 |
| Costruzione scogliera | 284.128.645 | " | 85.766.000 | 30,1 |
| Consolidamento molo for. | 8.494.736.885 | " | 2.924.496.600 | 34,4 |
| Rifiorimento scogliera | 529.560.110 | " | 30.332.005 | 5,7 |
| Approfondimento fondali | 1.261.345.210 | " | 139.749.150 | 11,— |
| Difesa imboccatura porto | 637.366.000 | " | 129.240.000 | 20,2 |
| Prolungamento molo | 824.980.990 | " | 139.079.960 | 16,8 |
| Ripristino strutture banchina | 349.610.490 | " | 10.040.000 | 2,8 |
| Costruzione edificio Capitaneria | 553.030.160 | " | 191.110.825 | 34,5 |
| Consolidamento molo for. | 336.086.185 | " | 24.680.000 | 7,3 |
| Consolidamento molo for. | 771.670.515 | " | 237.180.000 | 30,7 |
| Prolungamento scogliera difesa | 541.671.235 | " | 164.730.000 | 30,4 |
| Costruz. raccordo ferroviario | 431.675.840 | " | 105.830.000 | 24,5 |
| Costruzione magazzino | 279.080.435 | " | 99.640.365 | 35,7 |
| Fornitura di n. 3 grues | 1.179.821.500 | " | 422.800.000 | 35,8 |
| Completem. bacino carenaggio | 19.261.284.290. | " | 11.294.896.190 | 58,6 |
| Rafforzamento molo | 964.498.690 | " | 250.684.465 | 25,9 |
| Scogliera a difesa abitato | 301.111.005 | " | 7.968.005 | 2,6 |
| Completamento banchina | 4.835.846.730 | " | 2.131.518.470 | 44,— |
| Scogliere a difesa abitato | 1.369.963.440 | " | 339.530.000 | 24,7 |
| Costruz. cabina di trasform. | 194.186.160 | " | 11.915.000 | 6,1 |
| Potenziamento difesa moli | 1.849.809.045 | " | 602.111.000 | 32,5 |
| Completamento banchina | 1.400.001.640 | " | 406.474.230 | 29,— |
| Completamento denti attracco | 880.319.700 | " | 32.954.405 | 3,7 |
| Rifiorimento diga | 843.374.135 | " | 144.160.000 | 17,— |
| Consolidamento calata | 946.665.170 | " | 119.381.000 | 12,6 |
| Consolidamento calata | 951.026.000 | " | 498.070.000 | 52,3 |
| Costruzione banchina | 487.339.070 | " | 102.847.700 | 21,1 |
| Risanamento statico edificio | 1.020.273.075 | " | 190.644.585 | 18,6 |
| Ripristino difesa sponda canale | 727.654.400 | " | 84.992.000 | 11,6 |
| Rafforzamento murazzo | 875.795.020 | " | 379.878.000 | 43,3 |
| Rafforzamento murazzo | 744.826.000 | " | 345.830.000 | 46,4 |
| Costruz. edificio Staz. Mar. | 145.309.380 | " | 64.582.630 | 44,4 |
| Scogliere a difesa abitato | 1.134.939.700 | " | 82.748.000 | 7,2 |
| Ristrutturazione antemurale | 440.890.285 | " | 285.815.000 | 64,6 |
| Escavazione | 434.315.510 | " | 167.530.000 | 38,5 |
| Escavazione | 555.212.000 | " | 71.945.890 | 12,9 |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPENSI REVISIONALI CORRISPOSTI PER LAVORI ULTIMATI E COLLAUDATI ELABORATI DEFINITIVI APPROVATI
CORRESPONSIONE 100% DEL COMPENSO

TABELLA C

| NATURA DEI LAVORI | Ammontare dei lavori eseguiti | Percentuale d'esecuzione | Totale compensi | Percentuale d'incidenza |
|---------------------------------|-------------------------------|--------------------------|-----------------|-------------------------|
| Scogliere a difesa abitato | 186.495.285 | 100% | 28.698.000 | 15,3 |
| Risanamento darsena | 269.052.530 | " | 32.872.665 | 12,2 |
| Fornitura rimorchiatore | 392.883.670 | " | 113.415.690 | 28,8 |
| Riparazione opere portuali | 188.390.670 | " | 2.177.500 | 1,15 |
| Demolizione manufatti | 148.040.030 | " | 56.105.185 | 37,9 |
| Manutenz. ord. banchine | 58.220.040 | " | 8.552.040 | 14,6 |
| Completem. bacino carenaggio | 507.600.000 | " | 277.037.485 | 54,5 |
| Potenziamento difesa moli | 882.591.820 | " | 68.807.980 | 7,7 |
| Costruz. edificio per Locomare | 85.916.720 | " | 13.121.115 | 15,2 |
| Restauro murale | 80.739.000 | " | 11.092.010 | 13,7 |
| Scogliere a difesa abitato | 951.434.075 | " | 169.781.000 | 17,8 |
| Sistemaz. armamento ferroviario | 340.820.400 | " | 177.073.510 | 51,9 |
| Ricost. capannone strutt. met. | 633.501.380 | " | 208.376.950 | 32,8 |
| Scogliere a difesa abitato | 380.130.870 | " | 40.421.060 | 1,06 |
| Fornitura gru | 573.343.445 | " | 265.236.700 | 46,2 |
| Costruzione molo | 1.027.746.785 | " | 200.410.625 | 19,5 |
| Banchinamento molo | 2.794.559.270 | " | 692.519.780 | 24,7 |
| Scogliera a difesa abitato | 318.874.335 | " | 147.722.720 | 42,3 |
| Completemento banchina | 433.543.350 | " | 238.606.975 | 55,- |
| Costruzione di sporgente | 221.470.490 | " | 18.386.665 | 8,3 |
| Costruzione di sporgente | 228.248.830 | " | 12.747.435 | 5,58 |
| Scogliere a difesa abitato | 471.181.590 | " | 56.546.000 | 12,- |
| Consolidamento molo | 336.086.225 | " | 24.761.240 | 7,3 |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione fuori bilancio COMMISSIONE MINISTERIALE PER LA REVISIONE DEI PREZZI E DELLE OPERE PUBBLICHE

Regime di bilancio: Competenza: Cassa

PROSPETTO A

| Oggetto e norme autorizzative | Esercizio 1981 | Entrate | | Spese | | Giacenza di cassa a fine esercizio | Rendiconti (numero) | | Somme in contestazione | Tesorerie |
|-------------------------------|---------------------------|-----------|-----------|-----------|---------|--|---------------------|-------------|------------------------|------------------------|
| | | accertate | riscosse | impegnata | pagate | | pervenuti | discaricati | | |
| D.L.C.P.S. 6.12.47 n. 1501 | Competenza Residui Totale | | 9.739.328 | | 510.000 | 74.288.875 | uno | uno | | conto corrente postale |
| | | | | | | Fondo cassa inizio esercizio 66.059.547 | | | | |

ALTRI ELEMENTI INFORMATIVI

Spese di funzionamento L. 510.000 di cui L. 506.400 per canone telefono e L. 3600 per costo assegni

Entità e provenienza del personale utilizzato 1 Presidente — 28 Membri — 1 Segretario

Provenienza delle entrate (bilancio, imprese, privati, etc.) Imprese appaltatrici che ricorrono contro le determinazioni adottate dalla pubblica amministrazione circa le revisioni contrattuali degli appalti di opere pubbliche.

Organo ordinatore della spesa Commissione revisione prezzi

Soggetti destinatari delle opere (Erario, imprese, privati, ect.).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione fuori bilancio SOVRACANONI VERSATI DAI CONCESSIONARI DI GRANDI DERIVAZIONI D'ACQUA DA RIPARTIRE

Regime di bilancio: Competenza: Cassa FRA I COMUNI RIVERASCHI

PROSPETTO B

| Oggetto e norme autorizzative | Esercizio | Entrate | | Spese | | Giacenza di cassa e fine esercizio | Rendiconti (numero) pervenuti / scaricati | | Somme in contestazione | Tesorerie |
|-------------------------------|--------------------|---------------|----------|---------------|--------|------------------------------------|---|-----|------------------------|----------------|
| | 1981 | accertate | riscosse | impegnate | pagate | | | | | |
| L.27.12.1953 n.959 | Competenza Residui | | | | | | | | | |
| | Totale | 8.284.586.671 | | 5.575.004.165 | | 4.884.345.770 | uno | uno | | Banca d'Italia |
| L. 22.12.1980 n. 925 | | | | | | giacenza al 31.12.1980 | | | | |
| | | | | | | 2.177.763.264 | | | | |

ALTRI ELEMENTI INFORMATIVI

Spese di funzionamento L. 341.640 per spese bancarie e L. 3.058.723 per ritenuta d'acconto

Entità e provenienza del personale utilizzato Personale del Ministero dei lavori pubblici

Provenienza delle entrate (bilancio, imprese, privati, etc.) Imprese concessionarie di grandi derivazioni d'acqua

Organo ordinatore della spesa Per il Ministro il dir.gen. della dir.gen. acque e impianti elettrici

Soggetti destinatari delle spese (Erario, imprese, privati, ect.). Comuni consorzi fra Comuni, comunità montane

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

STATISTICA DELLA REVISIONE DEI PREZZI CONTRATTUALI

| LAVORI PER | N. del capitolo | N. degli elaborati | Ammontare dei compensi corrisposti | Ammontar. complessivo dei pagamenti effettuati | Percentuale d'incidenza |
|--|-----------------|--------------------|------------------------------------|--|-------------------------|
| OPERE MARITTIME | 2801 | 1 | 8.552.000 | 5.287.992.638 | 0,16 |
| | 7501 | 256 | 22.963.417.680 | 97.496.774.233 | 23,5 |
| | 7504 | 3 | 288.017.440 | 791.811.660 | 36,3 |
| | 7505 | 5 | 110.352.000 | 774.854.302 | 14,2 |
| | 7509 | 3 | 712.331.575 | 1.670.298.784 | 42,6 |
| | 7510 | 1 | 178.737.000 | 211.841.500 | 84,3 |
| | 7529 | 30 | 5.645.059.315 | 8.880.077.260 | 63,5 |
| | 7591 | 1 | 1.006.298.550 | 1.350.824.604 | 74,4 |
| | 7592 | 1 | 38.544.485 | 224.344.390 | 17,1 |
| | 7597 | 4 | 3.170.310.000 | 7.200.000.000 | 44,0 |
| | 9408 | 1 | 20.360.000 | 138.171.000 | 14,7 |
| | 9417 | 11 | 1.689.731.315 | 3.781.041.486 | 44,6 |
| TOTALI | | 322 | 35.831.711.360 | 120.608.030.857 | MEDIA 29,7 |
| Piani di ricostruzione — in annualità — | 9303 | 171 | 3.138.135.563 | 16.915.587.605 | 0,18 |
| Miglioramento Segnaletica stradale | 2001 | 12 | 1.917.710 | 1.665.506.970 | 0,11 |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LAVORI PUBBLICI — ATTIVITA' CONTRATTUALE ANNO FINANZIARIO
1982
(in miliardi di lire)

| N. | Imp. | Amministrazione diretta | | N. | Imp. | Licitazione private | Per motivi di urgenza | | Per natura delle prestazioni | | TRATTATIVA PRIVATA | | N. | Imp. | Appalto concorso | N. | Imp. | Concessioni a privati | N. | Imp. | Concessioni ad enti pubblici | N. | Imp. | Riconoscimento del debito |
|-----------------------------------|----------|-------------------------|---------|----|----------|---------------------|-----------------------|------|------------------------------|----------|--------------------|---------|----|------|------------------|----|------|-----------------------|----|------|------------------------------|--------|------|---------------------------|
| | | N. | Imp. | | | | N. | Imp. | N. | Imp. | N. | Imp. | | | | | | | | | | | | |
| A) Spese di parte corrente | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 247 | 20.744,3 | 48 | 3.588 | — | — | — | — | — | 95 | 1.688,8 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| B) Spese in conto capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 296 | 41.847 | 21 | 1.174,6 | 4 | 47.350,1 | — | — | — | 9 | 28.776,3 | 2 | 2.431,7 | — | — | — | — | — | — | — | — | 4 | 25.527 | — | — |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' CONTRATTUALE SPESA DI PARTE CORRENTE
(in milioni di lire)

CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E DI SERVIZI

LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA

| Amministrazioni | Azia pubb | | Lect priv. | | Tratt priv | | App. conc. | | Altri proc. conc. | | A ente pubblico | | A ente loc. | | A privati | | A continuo | | Amm. dirette | |
|--------------------|-----------|-----|------------|--------|------------|-------|------------|--------|-------------------|-----|-----------------|--------|-------------|-----|-----------|-----|------------|--------|--------------|-------|
| | N. | Imp | N. | Imp | N. | Imp | N. | Imp | N. | Imp | N. | Imp | N. | Imp | N. | Imp | N. | Imp | N. | Imp |
| Magistr. per il Po | - | - | 7 | 1.188 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 72 | 5.235 | 12 | 348 |
| Torino | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 43 | 758 | - | - |
| Milano | - | - | - | - | - | 607 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Venezia | - | - | 71 | 85.576 | 3 | 4.831 | 2 | 11.757 | - | - | 24 | 13.789 | - | - | - | - | 224 | 10.788 | - | - |
| Trento | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 230 |
| Trentie (1) | - | - | 15 | 479 | 374 | 4.876 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 11 | 275 |
| Genova | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 5 | 175 | - | 5.823 |
| Bologna | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 212 | 11.343 | - | - |
| Firenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Ancona | - | - | - | - | - | 245 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 2 | 87 | - | - |
| Perugia | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 5 | 312 | - | - |
| Roma | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 76 | 7.659 | - | - |
| L'Aquila | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Campobasso | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Napoli | - | - | - | - | - | 108 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 6 | 1.045 | - | - |
| Palermo | - | - | - | - | - | 4 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 29 | 2.871 | 7 | 197 |
| Catanzaro | - | - | 2 | 372 | 1 | 40 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 | 24 | - | - |
| Gen. Sicilia | - | - | - | - | 1 | 16 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Bari | - | - | 16 | 410 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 56 | 1.852 | - | - |
| | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 24 | 870 | - | - |

(1) Nella relativa privata ci sono anche 79 contratti attivi per un totale di L. 58

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' CONTRATTUALE SPESE IN CONTO CAPITALE
(in milioni di lire)

| Amministrazione | Asta pubblica | | Licit. pnv. | | Tratt. priv. | | App. conc. | | Altri proc. conc. | | A ente pubblico | | A ente eccl. | | A privati | | A cottimo | | Amm. de | | |
|--------------------|---------------|------|-------------|--------|--------------|--------|------------|--------|-------------------|------|-----------------|--------|--------------|--------|-----------|--------|-----------|--------|---------|-------|-------|
| | N. | imp. | N. | imp. | N. | imp. | N. | imp. | N. | imp. | N. | imp. | N. | imp. | N. | imp. | N. | imp. | N. | imp. | |
| Maggiat. per il Po | — | — | 80 | 26.595 | 39 | 11.290 | 3 | 6.101 | — | — | 5 | 2.897 | — | — | — | — | 274 | 18.713 | — | — | |
| Torino | — | — | 2 | 981 | 114 | 28.148 | — | — | — | — | — | — | 4 | 170 | — | — | 63 | 4.249 | — | — | |
| Milano | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | |
| Venezia | — | — | 10 | 33.299 | — | — | — | — | — | — | 84 | 3.988 | 20 | 754 | — | — | 67 | 1.538 | — | — | |
| Trento | — | — | 2 | 5.786 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 3 | 301 | — | — | |
| Trieste (1) | — | — | 3 | 794 | 18 | 508 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 9 | 2.185 | |
| Genova | — | — | 4 | 859 | 3 | 871 | — | — | — | — | — | — | 10 | 690 | — | — | 33 | 1.985 | — | — | |
| Bologna | — | — | 3 | 646 | 2 | 1.738 | 2 | 32.926 | — | — | 1 | 5.200 | 14 | 2.094 | — | — | 149 | 7.024 | — | — | |
| Firenze | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | |
| Ancona | — | — | 1 | 3.038 | 10 | 9.276 | — | — | — | — | 7 | 819 | 32 | 2.527 | — | — | 52 | 3.230 | — | — | |
| Perugia | — | — | 2 | 688 | 4 | 5.542 | 1 | 547 | 14 | 905 | 1 | 312 | 3 | 270 | — | — | 24 | 2.103 | — | — | |
| Roma | — | — | 8 | 7.352 | 23 | 23.030 | — | — | — | — | 24 | 12.010 | 12 | 845 | 2 | 16.980 | 328 | 40.504 | — | — | |
| L'Aquila | — | — | 8 | 13.039 | 2 | 4.998 | 7 | 27.235 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 88 | 7.326 |
| Campobasso | — | — | 13 | 10.892 | 7 | 6.576 | — | — | — | — | — | — | 45 | 7.245 | 7 | 475 | 28 | 3.973 | — | — | |
| Napoli | — | — | 3 | 2.890 | 39 | 6.956 | — | — | — | — | 2 | 1.646 | 55 | 13.015 | — | — | 62 | 25.477 | 1 | 139 | |
| Potenza | — | — | 1 | 1.330 | — | — | — | — | — | — | 38 | 6.878 | 1 | 50 | — | — | 21 | 3.761 | 1 | 735 | |
| Catanzaro | — | — | 6 | 2.768 | 21 | 5.430 | — | — | — | — | 61 | 16.085 | 1 | 37 | — | — | — | — | — | — | |
| Isp. Gen. Sicilia | — | — | 12 | 16.633 | — | — | 1 | 232 | — | — | 14 | 11.865 | 1 | 20 | — | — | 87 | 1.138 | — | — | |
| Bari | — | — | 32 | 41.924 | — | — | — | — | — | — | — | — | 6 | 660 | — | — | 49 | 3.284 | — | — | |

T/N

(1) Nella trattativa privata ci sono anche 8 contratti attivi per un importo di L. 109